ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20. Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2 1/10. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1: - in cronaca, nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXIV — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del "Piccolo"). — Trieste, Sabato 25 Marzo 1905. — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 8472

A Montecitorio.

FORTIS GIUSTIFICA E DIFENDE TITTONI.

La combinazione Fortis-Tittoni appoggiata dalla maggioranza.

ROMA 24 (N). Camera. L'aula è affollata ed animatissima. Anche le tribune sono zeppe. Si discute animatamente sull'incidente di ieri, di cui gli amici del Ministero dicono che si esagerò l'importanza. A questo proposito amici di Fortis assicurano ch'egli farà dichiarazioni tali da rassicurare la Camera sui sentimenti e sugli intendimenti di Tittoni. Sono presenti circa 450 deputati: una assemblea imponente, che di rado si vede a Montecitorio.

Alle 14.10 Marcora sale al banco della presidenza ed apre la seduta. Sono presenti tutti i capigruppo, eccettuato Sonnino, ammalato. Il banco dei ministri è al completo.

Si riprende la discussione sulle comunicazioni del Governo.

Un radicale che dissente da Sacchi.

Guerci, radicale: Premette che è concorde col collega Sacchi nel programma non nel metodo, essendo egli convinto che l'Estrema Sinistra debba non già aspirare al Governo ma rimanere fuori ad esercitare un'azione di stimolo sulle altre parti della Camera. Intende rivolgersi specialmente ai deputati nuovi venuti, per i quali molte cose udite qui saranno rimaste incomprensibili e tra esse lo scatto da parte della Camera quando ieri l'on. Tittoni rammentò il manifesto dell'on. Cornaggia. L'on. Giolitti del cui programma l'on. Tittoni dichiara di essere il continuatore conosceva quel manifesto. Tuttavia contrappose al Cornaggia due candidati radicali. Leggendo quel manifesto l'on. Tittoni mostrò di esser disposto a transigere sopra un principio che fu seme di lotte in ogni tempo e deve essere il fondamento dell'Italia nuova (benissimo). Non augura all'onor. Fortis di associarsi a Tittoni ma di stringersi attorno ai vecchi amici (vive approvazioni a Sinistra).

Manna e Vicini rinunziano a parlare (approvazioni).

Proposte negative.

Tecchio, zanardelliano: Dà ragione dell'ordine del giorno puro e semplice, non potendosi dare nessun voto di fiducia o di sfiducia al presente gabinetto per la condizione sua eccezionale. Ritiene che approvandosi alcuno degli ordini del giorno svolti ieri si ricadrebbe nell'equivoco. La Camera deve soltanto affermare che la situazione sua non è mutata e tale affermazione la farà approvando il passaggio all'ordine del giorno puro e semplice, che sosteneva l'on. Giolitti (bene).

Cavagnari, giolittiano: Svolge il seguente ordine del giorno: La Camera riaffermando la sua fiducia nell'indirizzo politico liberale-democratico passa all'ordine del giorno. Ritiene inopportuno qualsiasi giudizio sul presente o sul passato ministero. Conviene con l'on. Tecchio che la Camera debba limitarsi a dimostrare che nulla c'è di mutato nei suoi intendimenti. Dichiara quindi che approverà quell'ordine del giorno che affermi che la Camera intende di perseverare nel programma finora seguito (bene).

Il pensiero della Destra.

Chimirri, conservat.: Svolge l'ordine del giorno puro e semplice. Esprime il suo compiacimento per le dichiarazioni di Tittoni, nelle quali egli e molti suoi amici consentirebbero se fossero fatte in nome di un ministero vivo e vitale e non da un gabinetto che se ne va e non assume l'impegno di tradurle in effetto. Questi intimi contrasti sono la conseguenza del modo anormale in cui si svolse la crisi. Non si occupa della pregiudiziale nel senso teorico ma rileva l'imbarazzo nel quale è messa la Camera invitandola in modo veramente insolito a dar un voto di fiducia non a questo gabinetto, che politicamente non esiste, ma ad un ministero ignoto di là da venire. Per eludere queste difficoltà si ricorse all'ordine del giorno che invoca la fiducia non già per il ministero, ma per il programma campato in aria, perchè il ministero che lo formulò più non esiste e quello che lo invoca non può riprenderlo perchè è dichiarato transitorio e pronto a sparire dopo il voto. Riconosce con l'on. Tittoni il valore del programma del 18 ottobre, in quanto fu bandiera ad una lotta fortunata che pose argine all'imperversare dei partiti estremi. L'on. Giolitti, che aveva affrettato l'appello al paese invocando dal senno del popolo italiano i rimedî agli abusi e alle violenze che erano una conseguenza della sua politica imprevidente, si pentì dell'opera sua quando vide dai comizi uscita una Camera nella quale preponderavano gli elementi liberali moderati (commenti). Egli cercò allora con atti sintomatici di correggere il verdetto popolare e di imprimere alla Camera nuova una fisonomia e un indirizzo contrario alle sue origini e alle sue tendenze. Di qui la debolezza del ministero Giolitti e lo sgretolamento della vecchia maggioranza. Questa stridente contraddizione si riproduce ora nell'ordine del giorno dell'on. Marsengo-Bastia che invita la Camera ad approvare due indirizzi inconciliabili, cioè quello che servì di piattaforma alle elezioni e l'altro con cui si tentò di svisare e correggere il verdetto popolare. L'on. Tittoni mostrò di intendere nel suo vero senso il mònito del paese e con le dichiarazioni di eri riespose il programma che conferì alla sconfitta dei partiti estremi, ripudiando l'applicazione a ritroso che se ne è fatta dopo i comizi. L'on. Tittoni si dichiara anche egli fedele alla politica liberale ma aggiunge un contenuto positivo e guarentigie che facevano difetto nel programma del suo predecessore. Egli riconobbe che volendo attuare sinceramente una politica liberale occorre organizzare fortemente lo Stato perchè l'evoluzione sociale si compia senza scosse e senza pericoli. L'oratore dichiara di dividere questo pensiero nè per questo si crede meno liberale di coloro che per distinguersi dei moderati vanno esaurendo tutte le formule del vocabolario dei sinonimi. Una vera e marcata distinzione esiste soltanto fra i partiti più avanzati e il partito costituzionale; ma le frazioni di questo sono gradazioni e sfumature che importano differenza di metodi ma non di obbiettivi e di sostanza. La libertà è una conquista comune e non corre alcun pericolo nè qui dentro nè fuori (commenti in vario senso). Rispetto alle quistioni sociali, rammenta che le leggi che tutelano il lavoro e provvedono alle condizioni più misere degli operai, cioè agli infortuni, alle malattie e alla vecchiaia, furono proposte e propugnate da uomini di parte moderata (denegazioni all'Estrema Sinistra). Se ad altri giova restringersi in gruppi per conseguire più facilmente il potere, coloro che guardano invece all'interesse generale desiderano vivamente che le chiesuole finiscano e le frazioni affini del partito costituzionale si uniscano (benissimo, bravo) per aiutare e sorreggere un ministero autorevole che, governando con libertà, rafforzi la difesa dello Stato e assicuri il rispetto alla legge e la pace interna contro il malvolere o il mal potere delle minoranze che cercano di imporsi con le violenze e le minacce (rumori all'Estrema Sinistra), approvazioni a Destra) mettendo in pericolo la compagine sociale e le sorgenti stesse del lavoro. Se si vuole un'indicazione e un indirizzo è vano domandarlo ad un voto sull'ordine del giorno dell'on. Bastia che accrescerà la confusione e l'equivoco; l'indicazione e l'indirizzo l'hanno dati il paese (bene a Destra). Se dopo questo periodo transitorio verrà un gabinetto che rispetti quell'indirizzo, molti di quelli che oggi votano contro saranno lieti di concedergli il loro appoggio e i loro suffragi (vive approvazioni a Destra, congratulazioni).

Un repubblicano.

Pantano, repubbl.: Rende omaggio a Tittoni il quale ieri con lealtà politica, mentre dichiarò di accettare l'ordine del giorno Marsengo-Bastia, che implica un programma negativo, espose anche un programma positivo di Governo. Esiste dunque una base per la discussione presente. Nota che le forti correnti dell'opinione pubblica incamminata sulla gran via del lavoro e dell'emancipazione intellettuale trovano nel Governo indifferenza e impotenza. Venendo a parlare della questione ferroviaria nota che ieri l'on. Tittoni non dichiarò di ripudiare i famosi articoli 71 e 72. Ora questo contegno del Governo provocherà necessariamente una giusta resistenza nelle parti estreme della Camera in difesa dei diritti del proletariato e della libertà (rumori). Questi rumori, soggiunge l'oratore, lo rendono avvisato che in questo momento sconta il grave peccato agli occhi di certuni, di essere stato il propugnatore dell'esercizio di Stato (vivissimi applausi all'Estrema Sinistra). L'unico modo di fronteggiare lo sciopero e l'ostruzionismo e tutti gli altri perturbamenti nei pubblici servizi è quello di migliorare le sorti dei lavoratori, di dare un arbitrato non effimero e di proceder sempre con equità e giustizia nella soluzione di tutti i problemi urgenti economici e sociali (benissimo). Il paese non segue gli intrighi e i sotterfugi parlamentari che preludono alla successione del potere; il paese però non tollera oltraggi alla sua fede intangibile nella libertà, suprema conquista contro le mene del papato (vivissime approvazioni, applausi all'Estrema, rumori da altri banchi). Come può, soggiunge l'oratore, il ministero, non capace di secondare le aspirazioni della vita moderna, farsi iniziatore delle radicali riforme che il paese invoca? Consente che si debba mantenere allo Stato l'autorità, ma non è una situazione come la presente che possa mantenergliela (vive approvazioni all'Estrema Sinistra), nè le coalizioni venutesi preparando nel retroscena parlamentare possono rispondere alla finalità cui il paese aspira, e all'infuori delle correnti e delle espirazioni del paese non vi è che nichilismo e reazione (vivissime approvazioni ed applausi dall'Estrema Sinistra).

A favore della combinazione Fortis-Tittoni.

Marsengo-Bastia, giolittiano: (segni d'attenzione): Svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera, affermando che si deve continuare nell'indirizzo della politica liberale che costituì il programma delle ultime elezioni generali ed ebbe anche la sanzione della maggioranza di quest'assemblea, passa all'ordine del giorno». Veramente, dice l'oratore, l'ordine del giorno è così chiaro che non ha bisogno di svolgimento. Esso risponde al presente momento politico e non contiene contradizioni come ha affermato l'on. Chimirri, poichè esso comprende il programma liberale esposto al paese prima delle elezioni e la sua prima applicazione (approvazioni, commenti). Confuta alcune osservazioni dell'on. Gallo, affermando che per politica liberale intende quella politica sorta vittoriosa dagli ultimi comizi (vive approvazioni, rumori all'Estrema Sinistra).

Le dichiarazioni di Fortis.

Fortis (segni d'attenzione vivissima): In questa solenne discussione egli si era proposto di parlare per fatto personale, per giustificare dinanzi all'assemblea la parte avuta da lui nel primo periodo della crisi ed esporre il criterio politico che aveva seguito nell'accettare e nell'adempiere l'alto incarico che la fiducia del re aveva voluto affidargli. Ma la discussione ha preso vaste proporzioni e si è disputato come se la crisi fosse stata risoluta. Ora la verità è che il gabinetto non si è presentato alla Camera che per facilitare la soluzione della crisi. L'on. Tittoni, provocato a parlare nella discussione, fece ieri una dichiarazione che gli preme di rilevare per esporre esplicitamente su di esso il suo pensiero tanto più dopo le voci e le allusioni alle quali il suo concorso fu assolutamente estraneo, relativamente all'unione sua all'on. Tittoni per la composizione di un ministero. Ora dichiara lealmente come è suo costume ch'egli è d'accordo con Tittoni nell'affermare altamente la laicità dello Stato (benissimo). Ricorda le benemerenze patriottiche della famiglia Tittoni tanto dopo che prima del 1870, che escludono assolutamente che Tommaso Tittoni possa aver aspirazioni clericali. Dei responsi delle urne dalle quali uscirono alcuni clericali, non può avere responsabilità alcuna l'onor. Tittoni; e se responsabilità vi fosse, essa dovrebbe salire a Giolitti. Del resto dall'intervento dei clericali alle urne non sono usciti più di due o tre clericali o così dichiaratisi, i quali però si sono presentati con programma nazionale (applausi). Nè bisogna dimenticare che una delle nostre grandi conquiste è la sacra libertà di coscienza (vivissimi prolungati applausi). Altro punto essenziale è la questione ferroviaria. La questione dell'esercizio di Stato, per un complesso di circostanze è divenuta una necessità; e lo Stato deve prepararsi seriamente ad assumere l'esercizio delle ferrovie e la Camera deve esser pronta alla discussione dei relativi provvedimenti. Nelle circostanze presenti converrà limitarsi ad un disegno di legge breve e ben determinato per assicurare allo Stato la regolare presa di possesso, salvo a disciplinare in seguito le modalità dell'esercizio (bravissimo, bene). In quanto alla questione del personale sarà senza dubbio necessario di fare il possibile per migliorarne le condizioni in rapporto però alle condizioni del paese e all'economia nazionale, perchè conviene aver presente che le ferrovie non son fatte solamente pei ferrovieri (benissimo, bravo). Quanto allo sciopero, e peggio ancora a quella ignobile forma di sciopero che è l'ostruzionismo ferroviario, non può ammettere che un servizio pubblico come quello delle ferrovie possa esser abbandonato impunemente (vivissime approvazioni). Così disse nel suo discorso del 30 ottobre e così ripete oggi: lo sciopero ferroviario non può giustificarsi sia perchè rappresenta un privilegio di fronte alle altre classi lavoratrici sia perchè è una vera imposizione allo Stato (applausi). Ciò premesso, è suo pensiero che bisogna ritornare sugli articoli 71 e 72 (commenti) che non crede capaci di raggiungere efficacemente lo scopo (vivi commenti, approvazioni).

Quanto ai dissidenti di Sinistra, che vogliono rappresentare la democrazia costituzionale, dice che questo può significare un programma occasionale che a torto fu preso a prestito (commenti). Si riporta anche per questo al suo discorso del 30 ottobre scorso per affermare che il partito liberale a cui si debbono tutte le riforme ottenute dal nostro paese, non rifugge da provvedimenti, per audaci che sieno, che abbiano per fine la libertà di tutti e la difesa dei deboli, mantenendo ferme le compagini e gli istituti dello Stato (bene, commenti). Giustifica poi dal punto di vista costituzionale, la ripresentazione del gabinetto, visto che un precedente tentativo era stato ostacolato da varie parti (commenti).

Voci: Da quali?

Fortis: Da tutte le parti, cioè da tutti coloro che avevano la legittima aspirazione a salire al potere (ilarità, commenti). La ripresentazione del gabinetto fu un atto di suprema deferenza all'assemblea nazionale, poichè mancava una ragione seria per presumere che fosse dispersa quella maggioranza che si era stretta attorno a Giolitti (bene). Questa idea poteva sorridere all'opposizione, di vincere senza combattere, e all'Estrema Sinistra di aver davanti una sola testa costituzionale da recidere (ilarità, bravo), ma non poteva sorridere a noi (approvazioni). Perciò quando fu chiamato a comporre il ministero pensò di doverlo comporre nell'ambito dell'antica maggioranza, scartando l'idea della concentrazione di tutte le Sinistre visto che, non per sua colpa, è prevalsa l'abitudine di accordi che vanno dalla Sinistra all'altra parte estrema della Camera (vivi applausi). Quanto alla concentrazione di tutte le forze costituzionali non credette e non crede che essa avesse ragione di essere (bravo). Le ultime elezioni hanno dato al paese una Camera avversa al disordine, ma gelosa custode del principio di libertà (approvazioni). La maggioranza uscita da quelle elezioni si era raccolta non attorno ad un uomo ma intorno ad un programma (vivissime approvazioni). D'altronde, soggiunge l'oratore, a che discutere se la maggioranza vi sia o quale? Il voto la manifesterà (bene) e se una maggioranza riuscirà, non si potrà contestarle il diritto di formare il governo dello Stato (interruzioni, applausi). Conclude dichiarando che ha la coscienza di aver adempiuto il suo dovere e non ha lagnanze da portare dinanzi alla Camera (vive approvazioni), e se non ha saputo far bene ha saputo evitare il peggio, il passaggio cioè del Governo dalla maggioranza esistente all'opposizione (vivissimi applausi, moltissimi deputati si affollano attorno all'oratore).

Voci: Ai voti! ai voti! chiusura!

Il presidente mette a voti la chiusura. E' approvata (conversazioni animate).

Gli ordini del giorno.

Gianturco conservat. minister.: Svolge il seguente ordine del giorno, firmato anche da E. Bianchi, Danieli, Fani e Fabri. La Camera dichiara che per risolvere i gravi urgenti problemi della vita nazionale si debba, anche in ossequio alla volontà del paese, chiaramente espressa nelle ultime elezioni politiche, rinvigorire l'azione del Governo e l'autorità dello Stato e conciliare le intangibili libertà statutarie con la tutela dei pubblici servizi. Conviene con l'on. Chimirri che si sia tutti d'accordo nel concetto fondamentale della libertà ma non è disputabile che vi sono e che vi debbono essere divisioni e dissensi sul modo di intender la funzione dello Stato, che deve essere superiore a tutti i partiti e sicuro contro tutti gli appetiti e contro tutte le sopraffazioni. Si compiace perciò che l'on. Fortis abbia dichiarato non essere tollerabile mai uno sciopero di pubblici funzionari (applausi). Per arrivare a questo risultato si può discutere con pacatezza ed equità; basta riaffermare il concetto che nessuna organizzazione possa imporsi al pubblico interesse (vive approvaz.) Se il nuovo Governo seguirà questa via sarà lieto di dargli il suo voto (bene, approvazioni).

Gaetani di Laurenzana ritira il suo ordine del giorno.

Casciani svolge il suo ordine del giorno puro e semplice, riservandosi di giudicare gli atti del nuovo Ministero.

Villa, giolittiano: Svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera intende di riaffermare la sua fede nel programma di riforme liberali riassunto dalla Sinistra parlamentare e nel concetto fondamentale che lo Stato, esclusa ogni tendenza non rigorosamente laica, sia fortemente ordinato in difesa delle pubbliche libertà e con la sincera attuazione delle garanzie statutarie di ogni ordine civile, economico e sociale». Dice che il programma di Giolitti incarnava quello della Sinistra parlamentare. Coloro i quali accettarono quel programma hanno il dovere di continuare ad appoggiarlo. Perciò si unisce alle dichiarazioni di Fortis (bene, bravo).

Voci: Ai voti! ai voti!». (conversazioni animate).

Presidente: Espone in quale ordine si deve procedere alla votazione degli ordini del giorno, che distingue e raggruppa a seconda dei concetti ai quali sono ispirati. Nota che l'ordine del giorno puro e semplice ha la precedenza nella votazione; ed essendovene tre, chiede ai proponenti se intendono unirli in uno solo.

Chimirri: Mantiene il suo, ritenendo che debba aver la precedenza.

Brunialti: Riferendosi alle dichiarazioni da lui fatte, mantiene il suo ordine del giorno, che crede debba avere la precedenza.

Tittoni (segni d'attenzione): Dichiara che la tendenza che rappresenta il gabinetto è espressa nell'ordine del giorno Marsengo-Bastia, al quale prega l'on. Gianturco di associarsi. Dichiara poi, a nome del Governo, di respingere l'ordine del giorno puro e semplice (approvazioni, commenti).

Dichiarazioni di voto.

Tutti gli ordini del giorno vengono ritirati salvo quelli di Marsengo-Bastia, di Bissolati e di Pantano.

Salandra avverte che l'on. Sonnino è assente per infermità.

Chimirri si associa all'ordine del giorno puro e semplice dell'on. Brunialti.

Giusso dichiara di non poter votare l'ordine del giorno Marsengo-Bastia, per coerenza alle opinioni da lui professate contro l'esercizio di Stato. Voterà l'ordine del giorno puro e semplice (rumori).

La votazione.

La vittoria del ministero.

Il presidente indice la votazione nominale sull'ordine del giorno Brunialti.

Cirmeni, segretario, fa la chiama.

Il presidente proclama il risultato della votazione sull'ordine del giorno puro e semplice proposto da Brunialti e respinto dal Governo. Hanno risposto «sì» 160; hanno risposto «no» 281; astenuti 5. La Camera non approva (commenti animati).

Il presidente annuncia che l'on. Tecchio ritira il suo ordine del giorno. Dà quindi lettura dell'ordine del giorno Marsengo-Bastia accettato dal Governo, sul quale è stata chiesta la votazione per appello nominale. Chiede ai firmatari della domanda di votazione nominale se la mantengono. E' mantenuta. Indice la votazione sull'ordine del giorno Marsengo-Bastia.

Cirmeni fa la chiama.

Il presidente proclama il risultato della votazione. Hanno risposto **sì** 273, hanno risposto **no** 88; astenuti 3. La Camera approva l'ordine del giorno Marsengo-Bastia (applausi).

Il presidente annuncia che domani si riprende la discussione del bilancio d'agricoltura (commenti).

La seduta termina ad ore 19.20.

Come è costituita la maggioranza.

ROMA 24 (N). Votarono **sì** sull'ordine del giorno puro e semplice tutti i radicali, i socialisti, repubblicani, alcuni zanardelliani, fra cui Cocco-Ortu, Ciuffelli, Wollemborg, il Centro (sonniniani) e alcuni di Destra. Votarono a favore dell'ordine del giorno Marsengo-Bastia (cioè per il ministero) quasi tutta l'antica maggioranza compresi quasi tutti gli zanardelliani e qualche radicale disperso.

La guerra.

Movimenti giapponesi. Per Vladivostok.

PIETROBURGO 24 (N). Il «Ruskoje Slovo» reca: Giunge notizia ché una debole colonna giapponese marcia su Zizikai; secondo un'altra versione, si tratterebbe di tungusi. Un altro distaccamento giapponese più forte marcerebbe su Kirin e contro la linea ferroviaria per Vladivostok.

PIETROBURGO 24 (N). La stampa russa consiglia di fornire Vladivostok di truppe e materiali da guerra per un anno e mezzo. La «Birschevja Vjedomosti» dichiara che dal Turkestan non sarà mandato nemmeno un soldato sul teatro della guerra, perchè altrimenti scoppierebbe in quella regione un'insurrezione.

La terza squadra del Baltico.

PORTO SAID 24 (B). E' in vista la III squadra del Baltico, agli ordini dell'ammiraglio Nebogatoff.

PARIGI 24 (B). La «Havas» reca da Porto Said: E' arrivata la squadra del Baltico e domani proseguirà verso il sud.

A proposito della II squadra del Baltico, un giornale inglese crede assurda la notizia che essa attualmente possa venir richiamata, se non sia già decisa in massima la conclusione della pace. La flotta di Rosdestvenski è cresciuta di settimana in settimana; talchè già ora i russi posseggono sull'Oceano Indiano un contingente navale più numeroso e più potente di quello che il Giappone gli possa opporre. E dato che questa flotta raggiungesse l'Estremo Oriente, i giapponesi si troverebbero innanzi al terribile problema della interruzione delle comunicazioni marittime, alle quali si appoggiò finora la loro fortuna. In questo momento le prospettive di buon esito materiale del viaggoi di Rosdetsvenski sono di gran lunga migliorate, essendo passata l'epoca dei grandi uragani.

Tutto dipende dal primo incontro con la squadra giapponese, e se i russi riescono a raggiungere il mare di Giava, le previsioni a loro favore si fanno sempre migliori. Benchè le condizioni attuali della flotta giapponese non possano essere giudicate che approssimativamente, poichè i giapponesi hanno avuto cura di nascondere le loro perdite effettive, tuttavia dal lato delle navi di battaglia i russi hanno certo un vantaggio in ragione di 3 contro 2: la preponderanza rimarrebbe ai giapponesi soltanto per numero e qualità di torpediniere. In conclusione, la campagna navale si presenta oggi, nel gioco della Russia, come la carta meno disperata.

I prigionieri russi in Giappone.

BERLINO 24 (N). Il «Lokalanzeiger» ha da Tokio: Il ministro della guerra Terasutchi ha ordinato la concessione di nuovi favori ai prigionieri russi. I prigionieri possono andare ora cotidianamente a passeggio nei pressi del loro ricovero. Gli ufficiali, date certe condizioni, possono abitare con le loro famiglie in case private.

LONDRA 24 (N). Il «Daily Telegraph» ha da Tokio 23: La cifra dei prigionieri russi fatti nella battaglia di Mukden, è di 40.000. Furono mandati a Dalny donde saranno inviati al Giappone. Si crede che le perdite giapponesi non superino i 50.000.

Il nuovo prestito giapponese.

LONDRA 24 (N). Il «Daily Express» e lo «Standard» dicono che le condizioni del nuovo prestito giapponese sono all'incirca note. L'ammontare sarà di 35 milioni di sterline, sarà emesso a Londra e a Nuova York dallo stesso gruppo di banchieri che hanno lanciato l'ultimo prestito. L'interesse sarà del 4½%. Il prezzo di emissione 90. Le obbligazioni saranno rimborsabili in venti anni con opzione di rimborso alla pari dopo cinque anni. Questo prestito sarà garantito sul monopolio dei tabacchi il cui prodotto supera 3 milioni di sterline all'anno. Metà dell'emissione sarà riservata a Nuova York. I banchieri del continente parteciperanno all'emissione.

Speranze di pace.

LONDRA 24 (N). Il «Globe» ha da Nuova York: I funzionari del dipartimento di Stato non vogliono esternarsi ufficialmente circa la questione della pace, ma dichiarano in forma non ufficiale che, dietro le quinte, si fa qualche cosa in favore della pace. Il presidente Roosevelt fece chiedere per mezzo dei rappresentanti diplomatici americani in Europa quali sieno le ultime opinioni delle grandi potenze e ne ricevette in generale risposte incoraggianti, particolarmente da Berlino. Nei circoli diplomatici si è della ferma opinione che entro tre mesi si sarà raggiunta la pace, probabilmente come risultato di negoziati immediati fra le due potenze belligeranti.

GLI AVVENIMENTI IN RUSSIA

„Apriamo gli occhi allo czar."

PIETROBURGO 24 (N). La «Petersburkja Viedomosti» pubblica un sensazionale appello di Alessandro Sibin, membro della nobiltà più conservatrice della Russia. L'appello è rivolto a tutta la nobiltà del suo paese e ricorda l'antica influenza di questa, dicendo che neppure i più crudeli czar, nemmeno Ivan il terribile riuscì a scuoterla. Ma la nobiltà si oppone all'emancipazione dei contadini e quindi vanno a conflitto col popolo. Per questo errore storico la nobiltà russa andò incontrò alla sua decadenza politica, economica e morale. Negli ultimi quarant'anni sottacque allo czar tutto quanto succedeva, non lo informò nè delle agitazioni, nè delle proteste, nè dei bisogni del popolo; e gli portò solo adulazioni e falsi indirizzi di lealtà. Apriamo gli occhi allo czar - continua l'appello - diciamogli tutta la verità, diciamogli che questa è la rivoluzione russa, non una semplice sommossa locale ma una rivoluzione politica e che solo una radicale riforma del sistema politico può salvare la patria dagli orrori di una evoluzione violenta. Non bastano le riforme parziali; non basta la repressione militare per scongiurare la procella. Voi, marescialli della nobiltà di tutti i governatorati, raccoglietevi, mirate bene in faccia al pericolo, elaborate un chiaro programma di riforme e recatevi, non singolarmente, ma in corpore, dallo czar, pregatelo di ricevervi come rappresentanti di tutta la nobiltà russa, ditegli francamente quale miseria regni in tutto il paese, apritegli gli occhi, avvertitelo del mortale pericolo che minaccia lui e la patria, persuadetelo che soltanto una parola della sua bocca una parola che chiami il popolo a partecipare all'opera di riforma potrà ancora apportare la pace alla patria.

Gli „Zemstvo" e i democratici.

BERLINO 24 (N). La «Vossische Zeitung» ha da Pietroburgo: Gli «Zemstvo» e la nobiltà mantengono segrete tutte le loro pratiche. Questo fatto diede origine alla voce che gli «Zemstvo» si sieno staccati dal partito democratico e vogliano ottenere dal Governo l'autonomia almeno per sè. La voce però potrebbe

---

TRACCIA DI SANGUE

Romanzo di Minon Petty. (94)

Per circa cinque minuti la contessa di Malmaison lo vide spogliare molte carte come cercasse un nome che gli fosse veramente sfuggito dalla memoria. Finalmente egli rialzò il capo e puntando l'indice sopra un foglio disse:

— Ecco trovato il nome e l'indirizzo di quella canaglia. Si chiama Eligio Bourmains ed è al servizio del barone di Vieil-Chateau, in via S. Giacomo.

— Come potrò vederlo? - domandò la contessa.

— Scrivetegli un bigliettino anonimo e dategli un appuntamento in qualche luogo deserto.

— Verrà?

— Certo, se aggiungerete che siete una bella donnina pronta a mettere a sua disposizione molto danaro.

— Temo però di compromettermi.

— Perchè? Scrivete la lettera d'appuntamento con la mano sinistra, e quando vi presenterete ad Eligio Bourmains abbiate la precauzione di nascondere il volto sotto un velo pesante.... E' inutile ch'io vi dica che sarà bene che gli taciate il vostro vero nome e la vostra abitazione..... E, adesso, mi pare di avervi consigliata come si conviene. Badate però che dall'istante in cui uscirete da questo mio gabinetto io non mi ricorderò più ciò che mi avete confidato, nè ciò ch'io vi ho detto.

— E' ciò ch'io pure desidero.

— Meglio così, signora.

La contessa di Malmaison si alzò in piedi.

— Posso offrirvi del danaro? - essa domandò al proprietario dell'agenzia di informazioni.

— Desidero di avervi consigliata gratuitamente; conservatemi la clientela.

Fernanda si inchinò appena e disse incamminandosi verso l'uscio:

— Arrivederci, signore.

— Arrivederci, signora viscontessa.

Papà Regold, appena partita la giovane donna, trasse dal taschino l'orologio per guardare l'ora.

— Sono appena le undici e mezzo. Lo Scoiattolo sarà a colazione. Meglio così... lo farò subito avvertito che ho bisogno di parlargli - egli disse.

Toccò il bottone di un campanello elettrico ed al fattorino che entrò ordinò di chiamargli il commesso Malvin.

Un povero diavolo sui trent'anni, dalle scarpe scalcagnate e dai gomiti fuori dalle maniche entrò nel gabinetto di papà Regold, che, senza guardarlo in faccia, gli disse:

— Andate subito in via San Giacomo, al palazzo del barone Gontrano di Vieil-Chateau e chiedete al guardaportone di lasciarvi parlare subito con Eligio Bourmains.

— Che cosa gli dovrò dire? - chiese il commesso.

— Gli direte di trovare modo di passare qui da me prima di sera che ho assoluto ed urgente bisogno di lui. Ricordatevi di dirgli ch'io voglio vederlo prima di sera.

— Il padrone sarà obbedito - disse il commesso uscendo dal gabinetto di papà Regold.

Lo Scoiattolo stava appunto facendo colazione nella grande cucina del palazzo insieme agli altri domestici, quando il guardaportone andò a riferirgli che v'era sotto l'atrio un giovanotto che bramava parlargli.

— V'ha detto il suo nome? - domandò il giovanetto messo di cattivo umore per dover abbandonare la tavola.

— E' un vostro amico che viene da via Castellane. Non mi ha voluto dire di più.

Udendo pronunciare il nome della via in cui v'era l'agenzia di papà Regold, lo Scoiattolo saltò in piedi come fosse stato spinto da una molla.

— Vengo, vengo - egli disse.

E senza neppur togliere il tovagliolo che aveva dinanzi si precipitò sotto l'atrio, dove il commesso Malvin lo attendeva.

Quando questi gli ebbe espresso il desiderio di papà Regold, lo Scoiattolo si affrettò a rispondere:

— Gli direte che sarò da lui prima delle sei di questa sera, senza alcun fallo. Egli sa bene che un suo desiderio è un ordine per me.

Infatti suonavano appena le quattro pomeridiane quando Eligio Bourmains si presentava a papà Regold.

Egli entrò spigliato, sicuro di sè stesso, col sorriso sulle labbra, ma quando il vecchio agente di informazioni ebbe per un istante fissato su di lui il suo occhio scintillante, lo Scoiattolo cominciò a tremare, la sua fronte fu solcata da due profonde rughe ed i suoi occhi si spensero.

(*Continua*).

esser messa in giro anche dal Governo, per mettere gli «Zemstvo» in cattiva luce presso i democratici e principalmente per impedire l'equiparazione dei polacchi, ebrei ed armeni.

L'autore dell'attentato contro il governatore di Viborg.

COLONIA 24 (N). La «Kölnische Zeitung» ha da Helsingfors: Matti Reinikka l'autore dell'attentato contro il governatore di Viborg, Mjasojadov, dichiarò negli interrogatori di essere anarchico e di aver compiuto l'attentato per motivi politici. L'attentato fu compiuto con audacia inaudita. Il Reinikka si trattenne a lungo nel palazzo dietale in attesa di Mjasojadov. Appena questi fu arrivato lo seguì nella sua stanza e gli tirò contro tre revolverate colpendolo con due proiettili. Sotto Bobrikov l'ucciso era uno dei più zelanti fautori della russificazione della Finlandia e nominava russi non solo nei posti governativi, ma persino in quelli comunali. Egli continuò il suo sistema anche dopo l'uccisione di Bobrikov.

Le dimissioni del ministro russo della guerra.

PIETROBURGO 24 (B). Il «Ruskoje Slovo» apprende da fonte autorevole che il ministro della guerra, generale Sacharoff, lascia il suo ufficio. Gli succederebbe o il generale Komaroff o il tenente generale Kuldiger, capo del gabinetto del ministro della guerra. Il generale Polivanoff sarebbe designato capo dello Stato maggiore generale.

Una discussione contro il clericalismo

ALLA CAMERA DI VIENNA.

VIENNA 24 (N). Aperta la seduta e letti gli atti, la Camera discute parecchie domande di autorizzazione a procedere contro deputati. Decide di non accogliere quella del tribunale provinciale di Innsbruck contro Stein e Berger.

S'impegna una lunga discussione sulla domanda a procedere contro Hauck, redattore responsabile dell'«Alldeutsches Tagblatt» per offese al Sacramento dell'altare.

Parla un ateo.

Rieger dichiara che, quantunque egli parli come ateista e come cittadino senza confessione religiosa, ammette il dovere illimitato di rispettare il sentimento religioso del prossimo; stimmatizza pertanto l'articolo incriminato; si tratta però di delitto politico; doversi quindi negare l'autorizzazione a procedere. Attacca infine violentemente i cattolici e cristiano-sociali, i quali non rispettano il convincimento religioso degli altri e si servono della religione a scopi partigiani. Dapprima coll'agitazione di protesta e poi coll'interpellanza presentata alla Camera dal dott. Lueger, l'articolo incriminato, che fino allora era rimasto quasi sconosciuto, fu portato a conoscenza di vasti circoli della popolazione. L'oratore dice che i cattolici romani in ogni occasione invocano tolleranza per la chiesa cattolica e per le sue dottrine, ma essi stessi non ne usano per coloro che appartengono a confessioni non cattoliche o che si professano liberi pensatori. Partendo dal principio che fuori della chiesa cattolico-romana non vi possa essere salvazione, i clericali nei secoli trascorsi infuriarono contro il mondo non cattolico col ferro e col fuoco, e perseguitarono nel modo più crudele i liberi pensatori.

Il canonico Pastor: Ma oggi è tutto altrimenti.

Rieger: Perchè non ne avete più il potere! Per assicurare dunque alla Roma nera il dominio di tutti i popoli in perpetuo si sono eretti innumerevoli roghi, e migliaia di uomini furono crudelmente arsi vivi.

Pastor: Ma l'inquisizione era un'autorità di Stato, non un'autorità ecclesiastica.

Bendel: Gli inquisitori però erano frati.

Rieger: Gli sgherri dell'inquisizione dovevano sterminare tutti quelli che non credevano nel verbo di Roma, soffocare nel fumo e nel fuoco chiunque non voleva la salvazione secondo le dottrine cattolico-romane. Non vorrete negare che il cattolicismo romano nel nome di Dio vituperò, assassinò, martirizzò e incendiò (proteste).

Pernerstorfer: E che cosa fece il papa dopo la notte di San Bartolomeo? Fece celebrare un solenne ufficio divino.

Schumeier: E si cantò un «Tedeum».

Pernerstorfer: Nessuno Stato, nessun partito fece scorrere tanto sangue.

Rieger chiude col dire che considerando che il reato attribuito al deputato Hauck non ha carattere religioso ma politico, voterà contro la proposta di autorizzazione a procedere (applausi vivissimi dei socialisti).

Un cristiano-sociale.

Schöpfer, cristiano-sociale, dice vergognosissimo per il Parlamento che debba occuparsi d'un caso siffatto, e dolorosissimo per i cattolici e per i fedeli cittadini dello Stato. Noi, dice, viviamo in uno Stato il quale riconosce parità di diritti a tutt'una serie di confessioni religiose; quindi agli occhi dello Stato l'una o l'altra religione non sta nè più in alto nè più in basso di qualunque altra riconosciuta dalla legge. Nondimeno il dogma eucaristico, questo dogma su cui s'impernia la chiesa cattolica, merita il rispetto anche di quelli che professano una religione diversa.

Pangermanisti e socialisti gridano: Per forza!

Eldersch: E che cosa fate voi della religione israelitica?

Schuhmeier: E perchè insultate voi l'ostia dei «Vecchi cattolici»?

Seitz: E che cosa dite di Lutero?

Iro: Voi non lasciate alle persone la loro fede: andate perfino in Cina per far cristiani fra i cinesi.

Seitz: Voi costringete gli altri ad essere religiosi.

Il presidente ammonisce gli interruttori di far silenzio.

Seitz aggiunge: Voi costringete i protestanti ad entrare nella chiesa cattolica.

Schöpfer: Ci si chiede che cosa noi facciamo degli ebrei. Ebbene, io lo dico apertamente. In quanto concerne la convinzione religiosa, noi si comportiamo verso gli ebrei come con tutti gli altri credenti. Quando uno professa un principio religioso ed ha il coraggio di vivere secondo lo stesso...

Voci dei socialisti: Già, ci vuole del coraggio!

Schöpfer: ...io, specialmente al giorno d'oggi, stimo altamente un tal uomo, perchè al presente si disprezza perfino la religione come tale.

Eldersch: Dite un po' questo al vostro Schneider.

Schöpfer: Il deputato Rieger ha messo sul tappeto la questione dell'inquisizione, ma questa vigeva in tempi nei quali i reggitori degli Stati stavano in tutt'altri rapporti rispetto alla chiesa cattolica. Studiate le eresie del XIII e XIV secolo, e troverete che esse minacciavano le basi dello Stato (applausi dei cristiano-sociali e del Centro). Il procedimento e le punizioni dell'inquisizione erano un'istituzione dello Stato. L'oratore conclude dicendo che se lo Stato negasse protezione alla religione, ciò ridonderebbe a danno di lui stesso. Se lo ricordino coloro che reggono lo Stato (applausi).

Schuhmeier: Altrimenti i clericali voteranno contro la spesa per i cannoni.

Un pangermanista.

Bareuther, pangermanista, dice che, per quanto lo si debba riprovare, era da prevedersi che nella commissione all'immunità si sarebbe trovato una maggioranza e un relatore per proporre l'autorizzazione a procedere contro il deputato Hauck. Passando al merito della questione l'oratore dice che deve dubitare che l'articolo incriminato abbia offeso il sentimento religioso di milioni di persone. Da quanto consta a lui il numero degli abbonati dell' «Alldeut. Tagblatt» è molto, molto al disotto del milione (ilarità). Invece alla diffusione di quell'articolo contribuirono la così detta agitazione di protesta organizzata dai clericali, l' arcivescovo di Vienna, il papa stesso, e il borgomastro Lueger colla sua interpellanza (approvazioni a Sinistra). Il deputato Hauck non era stato estradato per un reato di crimenlese, e perchè?

Schuhmeier: Perchè il papa sta sopra l'imperatore.

Berger: Già, l'imperatore è la luna e il papa è il sole.

Bareuther: I partiti cattolici sono anche partiti politici, quindi il reato di Hauck è un reato politico.

Berger: Il papa è il presidente della più grande associazione politica.

Bareuther: Perciò appunto noi gridiamo «Los von Rom!» Ciò non significa: emancipiamoci dal cristianesimo, ma da coloro che ne abusano per tentar di fondare un regime pretesco (vivi applausi). La chiesa cattolica da noi gode tanti privilegi, quali non sarebbe neppur possibile che avesse in uno Stato fondato su basi giuridiche e ben ordinato. L'oratore accenna alla legge sul matrimonio all'abuso dei confessionali e dei pulpiti a scopi politici.

Il bar. Morsey protesta.

Schalk, pangermanista: Posso dargliene degli esempi, signor barone.

Berger: Si è perfino domandato in confessionale alle serve quali giornali leggono i loro padroni.

Iro, pangermanista: Celesti spose dei signori cappellani...

Bareuther: Quando Schönerer si presentò candidato a Eger si indissero pubbliche preghiere contro la sua elezione.

Schalk: Vergognoso abuso della religione!

Bareuther: Ma Schönerer fu più forte di Dominedio.

Stein: E noi dobbiamo avere rispetto alla religione! Essa è una truffa, è tutta una speculazione.

Bareuther: La religione cattolica gode grande autorità nei circoli altissimi, nei circoli dei «sazii», come dice Gorki; fra i Luogotenenti, i capitani distrettuali...

Schalk: Le arciduchesse...

Bareuther: E si ha la sfrontatezza di dire che in Austria la chiesa cattolica è fuori della legge! la chiesa cattolica, nell'Austria cattolica, col futuro cattolico Ferdinando e colla grande massa di irragionevoli? oh, non abbiate paura per lei! Molto più esposta a persecuzione è la chiesa protestante. L'oratore si lagna per l'espulsione di missionari prussiani dall' Austria. Parla poi particolarmente del caso Hauck; dice che l'autorizzazione a procedere dovrà essere negata, perchè il reato attribuito al deputato Hauck è di carattere politico e non religioso, ed aggiunge che essa dovrebbe essere negata non solo per delitti politici ma anche per quelli nei quali vi è pericolo che l'estradando sia fatto oggetto di una persecuzione penale tendenziosa come per l'appunto nella faccenda in discussione.

L' autorizzazione a procedere concessa.

La Camera concede a grande maggioranza l'autorizzazione a procedere contro Hauck.

L'affare Sternberg.

Si discute quindi la domanda a procedere contro il conte Sternberg per ingiurie con vie di fatto a danno del corrispondente dei «Narodny Listy». La scena avvenne, com'è noto, nel corridoio della Camera.

Sternberg pronuncia un lungo discorso; attacca violentemente i «Narodni Listy»; dice che quel giornale calunnia i maggiori uomini politici czechi come Rieger, il principe Schwarzenberg ecc. e sparge la zizzania fra gli czechi e gli altri popoli slavi. Si scaglia poi contro il corrispondente dei «Narodni Listy», Penczek, e contro il deputato Kramarz, accusando questi di avere esposto inesattamente il caso. Non è lecito offendere impunemente l'onore di un deputato.

Klofac ribatte energicamente le accuse contro i «Narodni Listy», i cui redattori furono [illegible] incarcerati per i loro principi politici. Nega che il conte Sternberg abbia diritto di parlare in nome del popolo czeco.

Kramarz dice di ritenere non compatibile con la propria dignità il rispondere agli attacchi di Sternberg.

La Camera decide quindi di accordare l'autorizzazione a procedere contro Sternberg.

Prossima seduta, lunedì alle 3 pom.

LA CRISI UNGHERESE E I LIBERALI.

BUDAPEST 24 (U B). Il comitato esecutivo del partito liberale tenne oggi una seduta, sotto la presidenza del deputato Emmerico Hodossy, nella quale si discusse esaurientemente la situazione e si espresse il dispiacere che le speranze connesse alla chiamata di Wekerle al palazzo reale non si sieno realizzate. Il presidente dei ministri, conte Tisza, dimostrò essere còmpito del partito liberale e di tutti gli altri fattori competenti di cooperare a sciogliere costituzionalmente la crisi, che dura già da troppo tempo.

La società agraria della Stiria per la separazione dall'Ungheria.

GRAZ 24 (B). Nell'odierna seduta della Società agraria della Stiria si è discussa una proposta della filiale di Leibnitz, con la quale s'invitava l'ufficio centrale ad intraprendere un'azione energica a proposito del compromesso con l'Ungheria, più che sfavorevole, dannoso all'Austria.

Malik, deputato al Parlamento, motiva la proposta.

Il barone de Rokitansky presenta una proposta d'urgenza, secondo la quale tutti gli agrari della Stiria, senza distinzione di partito e di nazionalità, invitano il Governo a non procrastinare a nessun patto il distacco dall'Ungheria sino al tempo che l'Ungheria ritenesse favorevole, ma di decidere subito la separazione, preparare in pari tempo la divisione economica e, al momento del distacco, di applicare, senza indugio, i tassi della tariffa autonoma di confronto all'Ungheria. La commissione doganale è incaricata di dare atto al Governo e alle due Camere di questo deliberato.

Il conte Spaur (Gleichenberg) propone che l'ufficio centrale abbia facoltà di invitare tutte le associazioni sorelle della Stiria e tutte le società agrarie dell'Austria ad aderire a questa decisione.

Le due proposte sono approvate all'unanimità e fra vivi applausi.

La visita di Guglielmo II a Tangeri.

Un commento di Jaurès.

PARIGI 24 (B). Jaurès scrive nell'odierna edizione dell'«Humanité»: «La visita dell'imperatore Guglielmo a Tangeri in questo momento non può che indebolire l'influenza che il Governo francese vuole esercitare sul sultano del Marocco e incoraggiare il sultano stesso alla resistenza. Perciò questa visita significa una sconfitta per la diplomazia del ministro francese degli esteri, Delcassé. Il signor Delcassé, ipnotizzato dalla Russia odierna, trascurò tutto ciò che non fosse la Russia; adesso che questo appoggio vacilla, l'imperatore Gugliemo rammenta al signor Delcassé che vi è pure una Germania».

Jaurès combatte il consiglio di un giornale parigino di indebolire mediante un procedere energico l'impressione che la visita dell'imperatore Guglielmo farà sulla colonia antifrancese di Tangeri e sul sultano, e chiede: «Dobbiamo rimediare l'errore della nostra diplomazia mediante una guerra nel Marocco, mediante una guerra costosa, improficua e difficile?».

DOVER 24 (B). Il piroscafo «Hamburg», con a bordo l'imperatore Guglielmo, e l'incrociatore «Federico Carlo», arrivarono qui stamane alle 10. La batteria del castello di Dover rispose alle salve dell'incrociatore germanico. Sul castello di Dover era inalzato lo stendardo reale. Dopo un quarto d'ora, il «Hamburg» proseguì il viaggio. Il tempo è bello; il mare tranquillo.

BERLINO 24 (N). L'agenzia «Laffan» ha da Tangeri che la visita di Guglielmo II ha destato colà, fra la colonia inglese, vero entusiasmo. La colonia francese non ha preso ancora alcuna decisione circa la partecipazione ai festeggiamenti.

La divisione franco-tedesca del Marocco. Una proposta tedesca.

BERLINO 24 (N). Il «Berliner Tageblatt», commentando le recenti dichiarazioni della «Norddeutsche Zeitung», constata che Bülow ha fatto intravedere come la Germania non permetterebbe, senza opposizione, che la Francia stabilisse il suo protettorato sul Marocco. Il «Tageblatt», nell'interesse stesso delle buone relazioni tra la Germania e la Francia, invita la Francia a tener conto del linguaggio di Bülow. La «Deutsche Zeitung» chiede se il viaggio dell'imperatore al Marocco avrà lo stesso risultato dell'azione così presto dimenticata a favore del Transvaal. Questo giornale propugna la conclusione di un trattato franco-tedesco, che condurrebbe più tardi alla divisione del Marocco tra la Germania e la Francia.

IL NUOVO MINISTRO TEDESCO DELL' INTERNO.

BERLINO 24 (B). Lo «Staatsanzeiger» reca: De Betham-Hollweg, sinora presidente provinciale di Brandemburgo, fu nominato ministro di Stato e ministro dell'interno.

LA MORTE DI GIULIO VERNE.

PARIGI 24 (N). Un telegramma da Amiens annunzia che Giulio Verne è morto oggi alle 3.10 del pomeriggio. Verne ieri sembrava migliorare ed aveva anche ripreso conoscenza; ma si aggravò nella notte e non lasciò più speranza.

L'agonia cominciò a mezzogiorno. Tutta la famiglia dell'illustre romanziere trovavasi al suo capezzale nel momento in cui esalò l'ultimo respiro.

L'importanza di quest'uomo, di questo morto, dovrà apparire straordinaria ai coscienti studiosi del suo secolo: egli fu il più grande educatore a tre o quattro generazioni di gioventù, e fu uno dei pochi poeti nei quali l'anima popolare della seconda metà dell'ottocento abbia trovato istintivamente l'interprete delle sue tendenze, dei suoi sogni e delle sue fantasie.

Fu detto di Giulio Verne che egli continuasse l'opera dei Poe e dei Hoffmann, i novellatori di fenomeni misteriosi e i campioni della logica scientifica tramutata in occultismo letterario. Ma questa ricerca delle sue origini dirette è troppo poco. Giulio Verne è uno dei rari uomini, dei quali la figura si deve cercare non tanto in ciò che essi fecero, quanto nell'influenza che esercitarono sull'umanità. Questa influenza non ha raffronti nella letteratura moderna. Bisogna risalire ad Alessandro Dumas padre e ai due suoi romanzi più celebri, «Il conte di Montecristo» e i «Tre moschettieri», per trovare le opere di fantasia che suscitarono, nell'epoca romantica, un'uguale passione nell'anima universale dei lettori; ma bisogna andare più in là, ai «Reali di Francia», a «Genoveffa del Brabante», alle leggende di cavalleria trasmesse dalle avole ai nipotini nel cantuccio del focolare per riscontrare lo stesso dominio assoluto delle invenzioni fantastiche sull'indole degli uomini in formazione, sul cervello assimilatore della gioventù.

A tempi romantici, alimentati dalla candida fede e dalla aspirazione a prodigi cavallereschi, le tradizioni antiche di fate, di maghi, d'ippogrifi e d'eroi erranti erano come la fucina dove si fondeva nell'ordore la fisonomia fantastica e sognatrice degli uomini. A tempi di scienza visibile, discesa sulla terra e divenuta corporea e regolatrice del mondo, con le ferrovie, con gli elettrici, col macchinario dei grandi opifici e con i meditati preparativi dei viaggi avventurosi di esplorazione, a questi tempi nuovi, nei quali si andava foggiando una nuova concezione del miracolo, convenivano altre fonti di poesia popolare, altri fochi dove si fucinassero gli spiriti curiosi dell'adolescenza. Giulio Verne diede questa poesia. La diede dapprima senza saperlo; poi fatalmente, metodicamente, sentendo che dalla propria inventività ingegnosa dipendeva il palpito di milioni e milioni d'adolescenti, i quali sarebbero divenuti uomini, avrebbero portato nell'attività e nella concezione filosofica della vita qualche cosa di ciò che si era trasmesso dalla prima atmosfera infiammata del loro essere.

★

Giulio Verne, quando uscì il suo primo romanzo, «Cinque settimane in pallone», nel 1863, avendo egli trentacinque anni (era nato a Nantes nel 1828) non aveva ancora alcuna visione del suo destino. Aveva studiato diritto; si era dedicato alle scienze con fervore di dilettante; aveva anche un poco esercitato le sue attitudini letterarie nello scrivere mediocri commedie e cattivi libretti d'opera. Il successo di quel suo romanzo, che fu strepitoso, gli aperse gli occhi e gli mostrò la strada. Il romanzo era difatti abilissimo e straordinariamente dilettevole: non tanto audace nella trovata quanto gli altri che vennero poi, aveva però un intreccio di avventure ordito con vena inesauribile, una tecnica di dialogo assai spigliata, un umorismo che, senza molte finezze, toglieva pure il freddo dai suoi personaggi e li insinuava nella buona atmosfera tepente delle simpatie.

Da allora egli fu il padrone di un pubblico, che in quegli anni di rigoglio scientifico pareva nato a bella posta per lui. Lo condusse dove egli volle, dove volle la sua fantasia, dove volle lo studio dei problemi scientifici che in quel momento gli piaceva d'approfondire; ebbe all'invenzione campi sterminati, quali nessun romanziere aveva sognato mai; ebbe per sè la paradossale premessa di poter volgere ad un ufficio educativo le più ardue e balzane ipotesi del proprio cervello, giacchè queste ipotesi nascevano e si sostenevano ognora mercè l'estensione di verità già ammesse dalla scienza. Divenne il fecondo divulgatore di tutte le dottrine umane e di tutte le loro più vaghe promesse.

Ad ora ad ora conduceva i suoi lettori in un battello sottomarino, a un'isola misteriosa dell'Oceano Pacifico, dove l'industre induzione umana lavorava ben altrimenti che nell'isola di Robinson; o li faceva viaggiare sul «Great Eastern» il piroscafo che fu una realtà degna di favola, la città galleggiante; o li mandava dalla terra alla luna, con la palla di cannone del dottor Barbicane; o li equilibrava nell'elastica follia della città ebra di gas illuminante per l'avventatezza del dottor Ox; o li trascinava giù giù nel centro della terra, a rivivere sbigottiti fra i mostri delle età geologiche, per farli uscire di pericolo mercè l'eruzione di lava da una bocca di vulcano; o li chiudeva in una città d'acciaio, o li faceva volteggiare fra le nubi, sopra un'aeronave elettrica. Stanco talvolta di avventurarsi nel paradosso scientifico, spiegava la coda iridiscente della sua fantasia-meteora nella rappresentazione viva di avvenimenti straordinari che gli permettevano di descrivere le più straordinarie regioni terrestri e i più intensi periodi della storia: faceva compiere il viaggio del mondo in ottanta giorni; faceva vivere un inverno nelle regioni polari; guidava nella Siberia o nei Carpazi, al Capo di Buona Speranza, nelle foreste vergini del Rio delle Amazzoni e nelle lande del Mississipì: condusse perfino, nel suo «Mathias Sandorf», entro gli abissi delle grotte carsiche; inventava storie eccitanti per ritrarre il brivido drammatico dell'esistenza sotto il terrore, o durante i macelli della rivoluzione indiana, o fra le battaglie terrestri e navali della guerra di Secessione, o nei travagli dell'insurrezione ellenica. Ad ora ad ora, il protagonista centrale, la ragione d'essere, l'argomento di studio dei suoi romanzi, era il diamante, era la corazzata, era la strategia militare, era la fucinatura dell'acciaio, era la vaporiera, era la ricchezza dei miliardari, era un elemento singolare e formidabile di ciò che compone la vita nell'apparenza di un tessuto magico.

★

La letteratura decretò la palma dell'invenzione arguta e dello svolgimento umoristico e delicato, fra tutte le opere di Giulio Verne, alla novella «Il dottor Ox». La poesia dovrebbe serbar le sue predilezioni al «Viaggio al centro della terra», che è veramente un capolavoro di intensità di sensazioni, di potenza imaginosa e di evocazione terribile delle forze misteriose che governarono la terra nelle immemorabili età. La scienza è da parecchi anni abituata a considerare Giulio Verne come un precursore dei sottomarini moderni, delle scoperte polari, delle ricerche astronomiche nel mondo solare, delle ipotesi di comunicazione interplanetaria, degli studi sulle aeronavi, di varie applicazioni meccaniche che la sua lucida fantasia distinse prima che vi pervenissero i mezzi dell'uomo. Ma la gloria del romanziere estinto è sopratutto quella di aver dato un'epica popolare e un eccitamento universale alle imaginazioni dei giovani in un dato senso, fondendo l'educazione sperimentale dei nostri tempi con l'antico istinto della poesia. I suoi eroi, i suoi capitani Grant, i suoi Hatteras, i suoi Phileas Fogg, i suoi Michele Strogoff, si radicarono in figurazioni sì precise nello spirito umano che se n'era imbevuto nell'età giovanile, che al loro apparire sul teatro, in adattamenti da dramma, da fiaba spettacolosa e da operetta, erano già tipi vivi, che il pubblico aspettava e che trovavano pronti tutti gli elementi del successo.

Creatore infaticabile, il Verne non finì più di gettare alimento alle fantasie avide delle tre o quattro adolescenze successive, che ebbero in lui il loro primo poeta. La prima raccolta delle sue opere, pubblicata nel 1878, comprendeva già 34 volumi. Ora dovevano essere già più di sessanta. Pubblicava almeno un libro ogni anno; ma spesso due. I capolavori, che segnarono il suo tipo, il suo genere e la sua missione nei nostri tempi, furono i primi; ma solo a paragone di quella fecondità e di quella ingegnosità mirabili, si può dire che la sua fantasia si fosse stancata e invecchiata. Giulio Verne, dopo avere fatto lunghe crociere col suo «yacht», viveva a Nantes una semplice vita, molto attivo, molto studioso e molto solitario. Non poteva essere altrimenti. Le grandi fantasie si espandono nelle grandi solitudini.

La squadra a.-u. a Costantinopoli. COSTANTINOPOLI 24 (B). Al pranzo dato ieri, l'ambasciatore, barone de Calice, brindò al sultano e il gran visir all'Imperatore Francesco Giuseppe.

Oggi assistettero al Selamlik il barone de Calice, il contrammiraglio de Pietruski col seguito, il personale dell'ambasciata, gli ufficiali di servizio del «Szigetvar» e 65 uomini, che con la musica e con le sciabole sfoderate si recarono all'Yldiz. Quando il sultano passò per recarsi alla moschea, la banda sonò l'inno turco.

Il sultano, gradevolmente sorpreso, ringraziò. Dopo il Selamlik, tutti i personaggi furono ricevuti in udienza. Il sultano espresse il suo gradimento per la presenza degli ufficiali della squadra. Tutti gli ufficiali del «Szigetvar» furono decorati; i marinai e i suonatori ricevettero le medaglie «Liakat».

Stasera il barone de Calice e il contrammiraglio de Pietruski sono invitati di nuovo al pranzo e ad una rappresentazione di gala all'Yldiz. Il sultano espresse il desiderio che la banda della squadra cooperasse alla festa.

Fu sospesa perciò la festa a bordo di un piroscafo del Lloyd.

Il segretario Hay aggravato. LONDRA 24 (N). Il «Morning Post» ha da Washington: Secondo un dispaccio da Chicago pubblicato dal «Peuple» lo stato di salute di Hay è assai precario: ha bisogno di grande riposo. Si crede che non potrà riprendere le sue funzioni.

Elezione dietale suppletoria. INNSBRUCK 24 (B). Nell'odierna elezione suppletoria del gran possesso feudale fu eletto deputato alla dieta il dott. Ottone de Sölder di Merano.

Il cambio in oro dei biglietti di credito russi e la guerra.

PIETROBURGO 24 (B). Di fronte alla notizia dei giornali esteri secondo cui il ministro delle finanze avrebbe comunicato al comitato dei ministri che, continuando la guerra, sarebbe stato costretto a sospendere il cambio in oro dei biglietti di credito, l'«Agenzia telegrafica pietroburghese» si dice autorizzata a dichiarare che il ministro delle finanze non disse nulla di simile. Il comitato dei ministri non si occupò della faccenda, la quale non è di sua spettanza.

Colossale fallimento a Odessa.

PARIGI 24 (N). Il «Petit Parisien» ha da Pietroburgo: La ditta Vagliano, il più grande stabilimento di Odessa per la vendita dei cereali ed esportazioni di grano, è fallita. Una grande banca di Pietroburgo perde 900.000 rubli in questo fallimento che ha prodotto un vero panico.

IL PROCESSO DI TORINO

TORINO 24 (N). Si riprende l'udienza alle 14.40, continuandosi l'escussione dei testi.

Sezzoli Pietro, esattore: Ricorda che il 29 agosto vide in treno insieme Tullio e la Bonetti provenienti da Rimini e diretti a Bologna.

Si legge la deposizione scritta da Ghenghini Giovanni, morto recentemente: Vide alla stazione di Rimini, la mattina del 29 agosto, Tullio insieme ad una donna che teneva una valigietta di pelle nera.

Tullio: Non mi fermai; però può essere che sia disceso dal treno.

Presidente: Voi, Bonetti, vi fermaste a Rimini. Che faceste?

Bonetti: Aspettai il ritorno di Tullio nel viale della stazione.

Avv. Nasi: Per due ore!

Cervesi Luigi, barcaiuolo di Cattolica: Ebbe l'invito da un giovanotto di fare una gita in mare. Ve lo accompagnò con la sua barca per circa mezz'ora.

Il presidente fa che il teste guardi nella gabbia: Riconoscete il giovanotto?

Teste: Riconosce Tullio. Dice che il giovanotto si trovava sulla banca di dietro; a lui parve che avesse in mano la «Gazzetta».

Il teste Bigliardi si ripresenta volontariamente per dichiarare che trovandosi all'Ospedale di Santo Spirito, fu invitato da una persona a dirle quanto depose, offrendogli cinquanta lire e promettendogli altrettanto ogni volta che le avesse raccontato le dichiarazioni che avrebbe fatte dinanzi al giudice. Questi gli diede dell'asino perchè poteva prendere i denari e denunziare il fatto.

Gentilini Vittorina, compaesana della Bonetti: Depone che conobbe la Bonetti al paese; era buona, allegra, amante dei bambini. Passata a Bologna, divenne la mantenuta di un signore di Milano, poi amante del Murri, che ella amava immensamente, tanto che diceva che si sarebbe uccisa se egli l'avesse lasciata. Un giorno la teste ebbe l'impressione che la Bonetti volesse gettarsi dalla finestra. La Bonetti pregava San Rufinio perchè Tullio non la lasciasse. Qualcuno le disse che Tullio aveva comunicato una malattia venerea alla Bonetti.

Presidente: Avete deposto al giudice che la madre e la sorella di Tullio non disapprovavano quella relazione di Tullio.

Teste: Non ricorda. Dice: Ebbi una malattia che mi tolse la memoria.

Presidente: Badate che è un gioco pericoloso quello che fate.

Si legge il deposto scritto della Gentilini. Risulta che la Bonetti perdette la madre da bambina e che il padre scappò causa varie condanne. La Bonetti era ospitata da una donna che si faceva pagare il vitto.

La Bonetti esclama: Potevi dire: «facendomi patire la fame!» Quella donna mi mandava scalza e mi obbligava ad elemosinare.

La teste conferma.

Ing. Alfredo Saccenti trovandosi all'ufficio telegrafico di Bologna fu pregato da una donna di scrivere un dispaccio così concepito: «Tranquillità, tranquillità, non muoverti. Domattina sarò da te. Rosina Bonetti». Il dispaccio era diretto a Giannino Murri a Rimini. Il teste dice che fu impressionato dal tono confidenziale del telegramma.

Avv. Cavaglià: Il teste depose nell'istruttoria che il dispaccio era una prova di complicità nel delitto. L'ambiente traviava persino persone di criterio come il teste.

Avv. Nasi: Però il dispaccio è importante perchè prova che la Bonetti annunziava il suo arrivo a Rimini per l'indomani, mentre qui disse che aspettò due ore nel viale della stazione.

Zardi Enrica: Fu sarta in casa Murri nel 1897. Dice che in casa succedevano spesso liti. La Linda diceva che Tullio batteva la madre perchè era cattiva! E la Linda diceva di essere sfuggita dalle grinfe della madre per passare a quelle del marito. Era infelice nel matrimonio. Anche le persone di servizio dicevano che Tullio colpì la madre con una sedia e che si parlava molto male in casa Bonmartini. La Linda diceva alla sua bambina: Quando sarai grande e ti sposerai, vorrò guardare bene alla razza del tuo sposo.

Avv. Cavaglià: La teste andò mai negli uffici dell'«Avvenire d'Italia»?

Teste: Sì, con la signora Romani, dove firmai le mie dichiarazioni. Però protesta di aver detto sempre la verità.

Polidori Alfredo, cameriere di albergo a Rimini. Sa che Tullio andò a Rimini il 29 agosto.

Melloni Giulio, maresciallo dei carabinieri a Padova: Accompagnò Tullio in arresto da Ala a Bologna. Gli diceva che aveva ucciso il conte per legittima difesa. Del Naldi disse: Quell'imbecille si lasciò trovare con tanti danari in tasca; ma dirò io come glieli diedi. Sul fatto disse: «Diedi un pugno al conte; colluttando caddero; egli gli prese il coltello e lo ferì. A domanda del presidente il teste dice che Tullio gli parve indifferente nel raccontare come il fatto avvenne.

Montanari Cesare, trovandosi in carcere a Bologna con Tullio dal primo al 10 d'ottobre del 1902, ebbe da lui la confidenza che trovò il Bonmartini in un vicolo della città e che lo accompagnò; che cominciarono per le scale a discutere e che il conte gli disse: «Invece di importunarmi sulle scale, vieni dentro». Dentro avvenne la colluttazione e l'uccisione del conte. Parlando di Naldi Tullio gli disse soltanto che il denaro trovatogli glielo aveva imprestato lui.

Tullio: Io gli dissi che Naldi me lo aveva rubato come un borsaiolo volgare.

A domanda dell'avv. Municchi, il teste dice che Tullio gli disse che il pugnale si trovava su una sedia, ma non ricorda se gli disse chi fu il primo ad impugnarlo.

A domanda dell'avv. Palberti il teste dice che stava scontando una pena di 30 mesi per lesioni e non aveva ancora finito la pena quando fu tolto dalla cella di Tullio.

Bonmartini Francesco, essendo omonimo del conte riceveva talvolta lettere dirette al conte, che egli gli faceva poi recapitare. Una ne mandò al professor Murri.

Marinoni Filippo, delegato: Fece ricerche in casa Murri d'una lettera diretta al Bonmartini di cui parlò il teste precedente. Il professore gli disse che la lettera trattava della vendita d'una casa e che la lacerò. Il teste sequestrò il fodero d'un pugnale trovato sopra una libreria nella camera di Tullio.

Comm. Solari, direttore della posta a Venezia: Narra che la Linda Murri si rivolse a lui per farsi consegnare una lettera raccomandata per 500 lire, dovendo partire subito per la Svizzera. La Linda gli disse di aver premura di partire perchè un ritardo la avrebbe costretta a pagare a Venezia una mesata d'affitto di più. Pareva agitata. Il teste le fece consegnare la lettera.

L'udienza è tolta alle 17.30.

Il «Sully» irricuperabile.

PARIGI 24 (B). Si nutrono timori che la società danese, la quale si era incaricata di rimettere a galla l'incrociatore «Sully», arenato nella baia di Saigon, voglia rompere il contratto concluso con il Governo francese, perchè sarebbe impossibile di salvare la nave.

Il processo del tenente Modugno.

PERUGIA 24 (N). Sulla fine dell'udienza di ieri, il perito Bianchi pregò il presidente di far fotografare la lettera della Cenzina per tenerne sott'occhio tutte le parti al momento della relazione dei periti calligrafici. Appena aperta l'udienza stamane, avendo il Bianchi rinnovata la domanda, sorse una breve discussione fra i periti, che terminò senza addivenire ad una decisione. Furono aperte quindi le casse contenenti i corpi di reato. Vengono estratti la calotta cranica della Cenzina, un vaso contenente il di lei cuoio capelluto, alcuni guanti, le sigarette sequestrate poco dopo il fatto, e un pacco di lettere scritte dall'accusato alla sua ex amante Barbieri e alla defunta Cenzina. Modugno, piangendo, chiede che vengano tolti alla sua vista i resti della moglie, e poichè ciò non è possibile, domanda ed ottiene di ritirarsi. I periti e i giurati osservano intanto i corpi di reato. Molte signore, che siedono nei posti speciali, spinte da morbosa curiosità, s'avvicinano e s'affollano intorno ai giurati, per guardare; ma il presidente le fa tosto allontanare, minacciando di farle uscire dall'aula. Vengono portate pure nell'aula il materasso, due cuscini e le lenzuola insanguinate che facevano parte del letto su cui giaceva la Cenzina al momento fatale, e vengono anch'essi esaminati. Quindi l'udienza viene rinviata.

Nell'udienza pomeridiana, presente l'imputato, si procede alla deposizione del padre della morta, Pasquale Di Cagno. Il Di Cagno dichiara come avvennero le nozze fra il Modugno e sua figlia. Ricorda la cattiva impressione avutasi nella sua famiglia dal fatto che, appena dopo pochi giorni dal matrimonio, il Modugno scrisse allo zio della moglie, banchiere Vito Di Cagno, chiedendo denaro. Continuando, dice che la malattia da cui fu colpita la Cenzina la ridusse irriconoscibile, e accenna alla partenza del Modugno per la Cina, donde tornò con molto denaro e ricchi oggetti. Consigliato a non farne mostra, il Modugno rispose che nulla aveva da nascondere. Pasquale Di Cagno afferma che la Cenzina ebbe con lui a lamentarsi di maltrattamenti da parte del marito, e racconta di screzi sorti fra il Modugno e lo zio Vito, per cui il Modugno scrisse una lettera molto vivace.

CRONACA LOCALE

L'„ISTRIA NOBILISSIMA"

di Giuseppe Caprin.

La morte ci volle prendere lo scrittore nostro; non riuscì a prenderci la suprema opera sua. Ogni cosa era da lui già disposta per la pubblicazione dell'«Istria nobilissima». E il segno della sua mano amorosa, paziente, incontentabile, che sapeva armonizzare l'edizione libraria di un volume fino ad ottenere che si vedesse come e quanto esso fosse un'opera d'amore, questo segno sta su ogni pagina del prezioso volume che in noi ravviva il geniale ricordo dell'estinto. E' bello come un gioiello. Lo riveste, imitata dal mosaico veneziano, una legatura, ove campeggia lo stilistico leone con ali occhi fauci di fiamma viva, tolto fedelmente da antica cassapanca istriana. Le iniziali di Giuseppe Caprin e di Trieste inquadrano l'arcaica e vivace copertina a colori, in ingegnoso fregio di caratteri romanici. Compose quest'armonia l'artista veneto Francesco Scarpa, disegnatore pur del frontispizio e delle belle testate raffaellesche dei capitoli, dove stemmi di città istriane si incorniciano di invenzioni leggiadre d'allegorie.

Il libro è stampato con la magistrale nitidezza dello Stabilimento Caprin. Si entra nelle sue pagine, e in ciascuna l'occhio si sofferma innanzi alla riproduzione grafica dei monumenti, con la quale gareggia la fedeltà descrittiva della parola. Il Caprin sente meravigliosamente quale mezzo d'arte convenga ad illustrare più degnamente ogni cosa che egli ama e vuol far conoscere al mondo. Sotto la sua condotta, i fotografi più abili scelgono i punti di vista dai quali appariranno in più plastica vigoria di contrasto le luci e le ombre che bagnano i monumenti dello storico passato istriano. Fruga egli stesso negli archivî, o nelle opere dei viaggiatori dimenticati, e raccoglie le vignette più pittoresche, che rappresentino al vivo l'aspetto dei luoghi quali furono in altre età; ovvero fa rivolgere l'obiettivo fotografico su gli smorti documenti o su le epigrafi peste e corrose, e il raggio di luce gli decifra l'indecifrabile. Ovvero, più spesso, ad un suo cenno, la matita geniale dell'artista istriano Giulio de Franceschi coglie con vivido estro la linea e l'ombreggiatura rugosa dei monumenti, li stacca nell'atmosfera cristallina di un chiaro paesaggio e dissemina per il libro un elemento leggero di visioni alate. Tre stabilimenti di zincotipia, uno dei quali nella città nostra, curano la riproduzione tecnica di questi tesori raccolti appassionatamente. Con ciò la parte del libro destinata all'occhio, fonte limpida di verità a cui beve primo il pensiero, si abbellisce di una seduzione molteplice, di una varietà raggiante: ma tutto lega e unifica lo stesso spirito che ognora, con infallibile armonia, resse agli ardui assunti l'ingegno di Giuseppe Caprin: l'amore.

★

Amore: per esso è poesia la fatica. Solo l'amore, con la sua ispirata sagacia, poteva suggerire all'autore de «L'Istria nobilissima» quegli aggruppamenti della materia del suo libro, che ne costituiscono la compagine organica e la originalità dell'orditura. Il Caprin amava questa sua idea: di rintracciar le vestigia d'arte che i secoli lasciarono sul suolo istriano o che dall'Istria natale migrarono altrove; di raccoglierle tutte; di rivendicarle alla luce con rigore di storico e di critico; di renderne, senza violazione della verità più pura, la nota di poesia che le caratterizza nella musica dell'anima.

Solo l'amore dell'idea poteva vincere le difficoltà dell'impresa. La materia si trovava: ma sparsa, confusa, frammentaria, distribuita più nei difficili ricordi che nelle evidenti ruine, più nelle ruine che nei monumenti tuttora vivi delle età passate. Molto fra noi distrussero i barbari, molto i muschi, le ellere e gli aliti del mare che sgretolano i massi abbandonati al tempo, e molto i cittadini stessi, per murare con pietre romane o con pietre medioevali i meno altieri edifici di età successive. Cacciarsi in questo passato labirintico, serrare fra le braccia questa maeria disordinata e sfuggente, ghermire tutto, esaminar tutto coi proprî occhi, seguire tutte le tracce, sfogliare tutte le opere, scartabellare talvolta archivî interi per dilucidare una notizia da mettersi in carattere minuto a pie' di pagina, fu l'opera veramente immane onde nacque il libro di Giuseppe Caprin. Il quale non è se non l'estratto, la più pura essenza, la più limpida acqua di diamante, d'una sequela infinita di compulsazioni e di raffronti, che si intravvedono nella abbondanza, nella precisione, nella varietà, nella assodatezza delle notizie citate, su uomini, su fatti e su costumi storici. Il libro è costrutto come buon mosaico: tutto di piccole selci imperiture.

Ma appare tutt'altro che mosaico. E questa è la meraviglia, che già vantammo, della sua distribuzione organica. Il Caprin le piccole selci scavate dal passato aggruppa con un metodo che gli permette di coordinare, di fondere, di lanciare le linee dei grandi quadri, di ricavare la visione animata delle epoche: in ciascuno dei suoi capitoli si svolge un ordine di cose con un ordine d'idee. Qui l'epoca ravennate e qui la prima epoca veneziana; ivi la storia di Castel Leone, che custodì Capodistria, campato nell'acqua bassa, a mezzo il ponte di Canzano, verso terraferma; ivi la storia delle mura entro le quali si raggomitolarono terre e città; ivi quella delle loro porte, e dei palazzi dei Podestà e delle case di vecchia architettura; e infine il quadro del Trecento, quando l'Istria tutta fu attirata entro la rete d'oro della repubblica di Venezia e ne ebbe il gotico merlettato delle case, il lusso delle donne, l'elegante valore dei cavalieri che giostravano innanzi al Doge sulla piazza di «Monsignor San Marco».

Col Trecento si chiude il primo volume de «L'Istria nobilissima», comprendendo tutta l'età storica che, sprofondata in ruine e chiusa nello spessore dell'oscurità medioevale, inasprì la fatica dell'indagine e sfidò l'arte di Giuseppe Caprin a cimentarsi con le sfingi che sorgono dai deserti della memoria.

★

Ma quanto giovanilmente egli accettò la sfida, e con quanta forza entrò in campo! Lo dice il primo capitolo del libro, «Rovine», bello fra tutti per la bellezza impressionante e solenne di una verità che, semplicemente, augustamente, a colpi di martello, si apre la strada nel buio dei tempi. In ogni pagina è una evocazione che si stacca, fiera e solitaria, come cavata dallo storico fuor da roccia viva. E' Salomone di Ungheria, re anacoreta, sepolto in Pola nella chiesa di San Michele in monte, dove ora sorge un fortilizio; sono cimelî della intensa vita monastica che si visse nell'Istria, come per ogni dove, lungo tutto il Medioevo; sono gli studî che all'Arco dei Sergi dedicarono i più insigni architetti del Rinascimento: Fra Giocondo, il Sangallo, il Falconetto; e infine Michelangelo Buonarroti, di cui l'industre acume di Giuseppe Caprin andò a rintracciare un disegno a penna fino nel lontano museo di Lilla; onde l'ipotesi che anche il sommo maestro sia stato attratto dalla fama degli avanzi romani a visitar Pola. Sono le colonne del ciborio di San Marco, che si vogliono recate da Pola in Venezia con altre illustri pietre istriane; sono i templî di Marte e di Nettuno a Parenzo, distrutti nel XV secolo, dopo lungo saccheggio dei loro marmi; sono innumeri avanzi di cose abbattute, spogliate, sfigurate, portate via, abbandonate al deperimento: rovine, rovine, sui cui sassi incoerenti deve la storia posare il piede eroicamente cauta.

Basamento monumentale è questo primo capitolo: l'opera vi si appoggia, v si intona, vi assume quella melanconia forte delle cose tolte dalla polvere e quel maschio freno di ogni verbosità vana innanzi alle rovine eloquenti, che ordinano al libro la sua anima di robuste armonie. Sarebbe perfettamente ozioso che un articolo di giornale volesse nella sua brevità condensare il contenuto di un'opera, di cui ogni pagina contiene a decine e a decine le asserzioni di fatti. Ma certe pagine impongono essere designate all'ammirazione del lettore, come capolavori di sintesi storica e di plasticità rappresentativa: quelle sulle origini di Venezia, e quelle sulle imprese di mare di Muggesani contro Triestini; quelle descrittive del «lucente e morto lagume» d'onde sorgeva Castel Leone; quelle su Enrico Dandolo e su Sant'Antonio, onde si inizia il capitolo «Tra le case», dedicato al lavoro caratteristico delle singole città; quelle onde il Caprin rivendica, con secura interpretazione della epigrafe, a Bartolomeo dei Vitrei, cavaliere italiano, l'onore di essere rammentato a Pola in figura equestre, che molti fino ad oggi credettero rappresentare il rozzo e analfabeta Alberto II di Carinzia.

Come il «Trecento a Trieste», libro al quale la nuova opera si riallaccia, aveva intromesso lo spirito dei moderni nelle vicende comunali e nei costumi della città nostra in epoca sì remota e sì ignota, così, mercè i monumenti indistrutti dell'arte, «L'Istria nobilissima» vien suscitando magicamente la vita delle vicine cittadelle fuor dai secoli più oscuri e, con la voce delle cose, vien mostrando ciò che esse furono.

★

Giuseppe Caprin – dice la vedova dell'estinto maestro, presentando con parole di riverente amore il volume - andava sovente ripetendo che nell'«Istria nobilissima» era tutta la Sua vita. Difatti, se da una parte l'opera dell'indagatore è giunta a tale alacrità e scrupolosità che sbalordiscono, dall'altra parte l'opera dello scrittore mostra la fisonomia capriniana nel suo stile più meditato e più puro. Come la sua coscienza di storico ha cura di non lasciar correre un nome, una data, una notizia, che non documentino la loro esattezza, così la coscienza dell'artista non si lascia sfuggire una parola che, con la massima precisione e con la massima forza, non riesca a scolpire proprio quello, soltanto quello, che è nel suo pensiero. La fantasia non lavora per creare artificiosamente quella specie di fastosità letteraria, che lo storico rigetta da sè come un'impudica veste a fronzoli; il suo lavoro è più nobile; è tutto dentro alla costruzione dei periodi, per dar loro una dignità tranquilla di espositori del vero; è tutto dentro ai vocaboli stessi, perchè riescano i più proprî, i più espressivi, i più coloriti, i più plastici. Giuseppe Caprin non è però uomo da toglierli, spolverati e svecchiati, dal vocabolario; spesso egli se li foggia, li colora, li impronta, li trae potentissimi dal potente bisogno, che è nel suo essere, di costringere in una parola sola la sua originale visione di un colore o di una forma.

L'artista dell'«Istria nobilissima», che parrebbe esser chiuso nel suo ufficio di storico come in un'armatura di ferro, dà a questo ferro stesso anima e vita e riesce, a paragone di ogni precedente libro, più efficace e più alto. Vigorose, complete e viventi sono le sue imagini: Venezia nell' '800, in sul crepuscolo mattutino della sua storia appariva «nell'istesso modo che un paesaggio coperto dalla notte, al nascere della luce, sciogliendosi dai veli, incomincia a disegnarsi con vaghi profili sullo smalto dell'orizzonte»; le cittadelle dell'Istria, nella loro muratura medioevale, si direbbero «nate in un guscio difensivo, come certe frutta si formano e si maturano in un involucro fitto di spini vulneranti»; il leone in marmo del palazzo comunale di Pirano guardava «dall'alto suo mensolone, le barche, che raggiunta la bocca del porto e varcate le due torri, calavano le vele, alla maniera delle rondini, che prima di entrare nel nido, raccolgono insieme le ali».

Queste imagini, delle quali poche citammo fra le innumerevoli che spontanee produce la nobile prosa, sono pensiero ed hanno forma di poesia. E non si sa se sia pensiero, non si sa se sia poesia, tutto ciò che parla all'anima, continuamente, in un linguaggio or dolce e arcano, or vibrante e orgoglioso dei passati tempi, in questo libro sì austero, dove l'amore di patria ha creduto e ha ottenuto di rendere la storia bella come una meditazione e come un canto.

Chiuso il volume, sembra che una sinfonia d'uomini e di cose remote si vada acquetando in lunga eco armonica: e lo spirito che vuol rinnovare una volta ancora questo raccoglimento e questa eco, attende, estrema voce dell'ingegno di Giuseppe Caprin, il secondo volume dell'«Istria nobilissima», che si dà in questi giorni ai piombi e che uscirà nell'autunno.

DELEGAZIONE MUNICIPALE.

La Delegazione municipale ha preso, fra altre, le seguenti deliberazioni:

L'acqua nel Territorio.

Fu rimessa agli on. Doria, Ravasini, Spadoni e Vianello la relazione insieme col progetto che la accompagna, circa l'approvvigionamento d'acqua del territorio, per esame nei riguardi tecnici e per proposte sul modo di copertura della spesa.

Il padiglione per tubercolosi alla Maddalena.

Il lavoro di costruzione di un padiglione per tubercolosi e della regolazione dei fondi nell'ospedale di S. M. Maddalena venne allogato alla impresa ing. P. De Rin e Giovanni Pucalovich con un ribasso del ½% sul prezzo d'asta di cor. 309.000.

Lavatoi pubblici.

Udita la proposta della sottocommissione di costruire un lavatoio sul fondo attiguo al civico Monte di pietà, vista la possibilità che il Comune acquisti un fondo opportuno per il progettato lavatoio, vista inoltre la possibilità che il Comune voglia disporre in qualche altro modo di tutti i fondi di sua proprietà intorno al Monte stesso, si deliberò di soprassedere al deliberato del Comitato e di rinnovar per un anno l'attuale contratto del lavatoio in androna degli Scalini, incaricato il Magistrato di studiare la possibilità di erigere anche in Rozzol un pubblico lavatoio.

Varia.

Fu approvata la spesa di cor. 600 per la riattazione del selciato del marciapiede di davanti al Ginnasio comunale, da eseguirsi durante le vacanze estive.

Sentito il parere dell'Ufficio tecnico comunale venne rinnovata per un ulteriore anno l'affittanza per il fondo n. 10 al Campo Marzio ad uso deposito attrezzi per cor. 480.

Per un «eventualmente». La Luogotenenza apre il concorso ad un posto di sorvegliante assistente forestale ed esige dai concorrenti la conoscenza delle lingue tedesca, croata o slovena ed «eventualmente anche» dell'italiana.

Non è la prima volta che ciò avviene. Ricordiamo la risposta data ai lamenti d'allora dagli organi governativi: il nuovo funzionario essere destinato ad un distretto preponderantemente slavo e l'esigenza della lingua italiana in via secondaria essere più che sufficente. L'esperienza però insegna come questi funzionari passino poi in distretti preponderantemente o completamente italiani, onde il sistema applicato nell'avviso di concorso che ci sta dinanzi, è in pratica il più bel mezzo per aprire le porte di questi come di altri impieghi dello Stato a persone estranee al paese, con lesione dei diritti del paese e degli stessi interessi del servizio pubblico. Non è ancora uscito mai l'avviso di concorso per un impiego destinato a paese preponderantemente italiano, per cui non si richiegga la conoscenza di tutte le lingue del paese e senza graduazioni di «eventualmente» o simili per le lingue slave!

Nel giornale ufficiale di ieri stesso sotto all'avviso per il sorvegliante forestale si pubblicano i concorsi ai posto di capo di cancelleria presso il Tribunale commerciale e marittimo di Trieste e ad alcuni posti nell'amministrazione delle imposte; ma in tutti questi avvisi non è omessa fra i requisiti «la conoscenza delle lingue del paese», senza distinzione per la lingua italiana che pur ha la maggiore importanza per quegli uffici.

Il nuovo direttore generale del Lloyd. Abbiamo annunziato giorni or sono l'imminente nomina del sig. Alberto Frankfurter a direttore generale del Lloyd, a proposito del quale il nostro corrispondente viennese raccolse le voci correnti in quei circoli, secondo cui col nuovo direttore generale sarebbe stato concluso un contratto per 15 anni e verso stipendio annuo di cor. 120.000. Ora da fonte competente apprendiamo che le voci circa la durata del contratto e l'emolumento del nuovo direttore generale non corrispondono al vero.

Dimissioni ritirate. Come abbiamo annunziato ieri, l'on. dott. Spadoni ha ritirato le dimissioni da membro della Delegazione municipale.

Nella seduta che la Delegazione tenne giovedì alle 12 mer., il sig. podestà comunicò la lettera con la quale l'on. Spadoni rassegnava il suo mandato. La Delegazione fu unanime nell'incaricare la presidenza d'intraprendere le pratiche più opportune per indurre il dimissionario a recedere dalla presa determinazione. Le pratiche, iniziate nel pomeriggio di giovedì dall'on. Venezian, ebbero la loro conclusione in un colloquio che il sig. podestà ebbe ieri mattina al Municipio con l'on. Spadoni, il quale ritirò le date dimissioni.

Il «Piccolo della Sera» uscirà oggi, festa intermedia, verso il mezzodì.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la morte della signora Adele Boegan, dal sig. Antonio G. Ridi, cor. 25; da alcuni soci della Società Alpina delle Giulie, amici del figlio Eugenio, cor. 27.

Conferenza alla Filarmonica. Scarso pubblico accolse iersera la sala della Filarmonica, concessa al sig. Arturo Bellotti per una sua lettura sulla lirica italiana, troppo rapida e superficiale, a cui fe' seguito la lettura di versi, scelti con fine intuito. La recitazione non parve corrispondente al gusto dell'uditorio, che applaudì le poesie del Carducci e del Pascoli. Un applauso rimeritò in chiusa il giovane dicitore.

Amilcare Lauria alla Minerva. Lunedì 27 corr. la Minerva ci farà conoscere come conferenziere un chiarissimo ingegno, non ancora noto personalmente al nostro pubblico, sebbene caro di certo ai triestini come agli altri lettori italiani: l'avvocato Amilcare Lauria.

Amilcare Lauria, nato a Napoli e domiciliato a Roma, è, come scrittore, di una fecondità prodigiosa. I suoi volumi non si numerano più. Divulgati e ammirati sono i suoi romanzi sulla vita popolare napolitana che formano una collana di parecchi volumi. Fra gli altri i più lodati «Povero Don Camillo», le «Garibaldine», «Donna Candida» che accrebbero la sua già bella fama di prosatore forte, elegante e concettoso. E' anche buon poeta, critico acuto e brillante conferenziere, recentemente applaudito a Roma, a Firenze e a Milano. Da Trieste andrà alla Sorbona a Parigi per tenervi, invitato, una conferenza. A Trieste egli leggerà su questo tema singolare: «Un santo del palcoscenico».

Circolo di studi sociali. Stasera alle 6 Alfredo Niceforo terrà la quinta conferenza del suo corso sulle classi povere. Parlerà della fisionomia dei poveri illustrandola con numerose proiezioni.

Una nave francese a Trieste. Ci telegrafa il nostro corrispondente di Venezia: Domattina alle 8, la nave-scuola francese «Duguay Trouin» partirà per Trieste. Stasera, in piazza San Marco, in onore dei francesi, fu eseguita la nota marcia del Sudessi, «Fraternité», che fu molto applaudita.

A proposito dell'allargamento del Corso, sul quale abbiamo di recente esposto i più nuovi progetti che accennavano alla possibilità di risolvere ancora questo problema che già si dava per compromesso irreparabilmente, non sarà sfuggita ai lettori l'importanza della notizia recata ieri, fra le deliberazioni della Delegazione municipale testè approvate, sull'acquisto di un'area occorrente all'allargamento lungo la fronte dell'ideato palazzo dello Stabilimento austriaco di Credito sul Corso. La cessione, facilitata finanziariamente mercè il convenuto pagamento a rate annuali, fu fatta dallo Stabilimento verso il corrispettivo interesse del 4 p. c. (e non del 5, come fu pubblicato ieri per errore tipografico). Questa notizia dimostra che i nuovi programmi d'allargamento hanno preso corpo e sono veduti con serietà d'intenzione dai fattori civici, persuasi della loro attuabilità: onde dobbiamo considerarla come un gran passo fatto da un problema cittadino, intorno al quale negli ultimi anni i dubbi furono più forti che le speranze, ma che ora torna a queste lietamente e definitivamente.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Agnese Thorsch, dalla famiglia Giacomo Macerata, cor. 20 a favore della Guardia medica; dai signori: Lucia e Arrigo Segrè cor. 20, Alice e Arnoldo Ditz cor. 20, a favore degli Amici dell'Infanzia; cav. Giulio Pollack cor. 20, Otto Popper cor. 20, a favore dei fondi orfani e disoccupati della Società fra impiegati civili; Marta e Arturo Reitler cor. 30, a favore della Previdenza; Enrico Pardo, cor. 30 a favore del Gremio dei sensali di Borsa; Bronia e Giulio Greger cor. 30, a favore di poveri convalescenti che escono dall'Ospitale; Giovanni Pollack e consorte, cor. 15 a favore dell'Ospitale israelitico, G. Pisinger, C. Macerata, R. Escher, P. Padovani, cor. 50, a favore della Fraternita israelitica di m. s.; C. Goldschmidt e consorte, cor. 40, Carlo Guttmann e consorte cor. 40, Silvia e Mass. Goldschmidt cor. 30, ditta Heinrich Volk cor. 20, Luigi e Valeria Granichstaedten cor. 40, a favore della Beneficenza israelitica.

Per onorare la memoria del sig. Cristiano Persoglia, dagli impiegati della fabbrica della prima Pilatura di riso, cor. 25 a favore del fondo orfani della Società fra impiegati civili.

Raccolte fra alcuni amici all'osteria al Vetturino su proposta di Pepi Becchèr

COMUNICATI *)

P. T.

Mi preme di rendere pubblicamente noto che col giorno 14 m. c. ho cessato di essere socio del signor VITTORIO REYA e di avere con tal giorno intrapreso da solo i lavori di pittura-decorativa, insegne, ecc., con recapito in via Acquedotto N. 9, corte. Nel dichiararmi pronto a soddisfare a tutte l'esigenze di tali lavori mi raccomando caldamente alla Spett. mia Clientela e mi rassegno devotissimo

FERDINANDO FERLETTIG
pittore e decoratore.

N. 2380.

AVVISO DI CONCORSO.

Viene aperto il concorso al posto di direttore dell'Ospedale provinciale in Pola nell'VIII classe di rango col passaggio alla VII. Nella classe VIII lo stipendio è di cor. 3600 con due aumenti quadriennali da cor. 400 l'uno e coll'indennizzo di alloggio di annue cor. 900; nella classe VII lo stipendio è di cor. 4800; con due aumenti quadriennali da cor. 600 l'uno e coll'indennizzo di alloggio di annue cor. 1050. Il passaggio alla classe superiore può essere concesso sotto le condizioni portate dallo Statuto organico pel personale degli uffici ed istituti provinciali dopo 12 anni passati nella classe inferiore.

Gli obblighi di servizio sono regolati dallo Statuto fondamentale dell'Ospedale e da norme speciali, ostensibili presso la scrivente.

Pel conseguimento del detto posto i petenti dovranno dimostrare di possedere la cittadinanza austriaca, di essere autorizzati all'esercizio della pratica medica nelle provincie rappresentate al Consiglio dell'impero, e di avere la perfetta conoscenza della lingua italiana.

Le istanze, corredate coi documenti attestanti la nascita, la pertinenza, gli studi percorsi, gli esami dati, i servigi fino ad ora prestati, la sana costituzione fisica, la cognizione di lingue ed altre eventuali prestazioni od abilità saranno da prodursi alla Giunta provinciale dell'Istria in Parenzo entro il giorno 20 aprile 1905.

Dalla Giunta provinciale dell'Istria

PARENZO, 16 Marzo 1905.

Il Capitano provinciale **dott. Rizzi.**

L'ACQUA PURGATIVA FRANCESCO GIUSEPPE
è veramente dotata di ottime qualità.

MATTONI'S GIESSHÜBLER
Impressione a fuoco sul turacciolo come marca di garanzia contro le falsificazioni
Fonte acidula
MATTONI
Giesshübler

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dott. EUGENIO VIDEUCICH
CHIRURGO-DENTISTA
diplomato dell'École dentaire di Parigi
Riceve dalle ore 10 ant. - 1 pom. e dalle 3-5 pom.
Corso N. 43, primo piano.

GINO TREVES
OPERATORE-CALLISTA
Ambulatorio: Via Beccherie 17, p. I.
con luce elettrica
dalle 1-2 e 5-7 pom., le altre ore recasi a domicilio
Telefono N. 345.
Ai Bagni Oesterreicher via Lazzaretto vecchio 52 dalle ore 10 ½—12.

L'Ufficio di collocamento BERAN, Graz,
Zinzendorfgasse 18.
offre ABILE CUOCA per piccola famiglia, come pure ogni qualità di persone di servizio.

Cercasi per scrittorio
di una fabbrica in Boemia,
Giovane licenziato accademia commerciale, perfetto corrispondente italiano e tedesco e abile stenografo.
Offerte con indicazione delle prime pretese inviare sub «P. 3364» a Haasenstein & Vogler, Vienna I.

PRIMARIA SOCIETÀ TEDESCA
d'assicurazioni marittime
CERCA PER TRIESTE
abile Rappresentante
Aspiranti capaci, che possano comprovare d'essere in buone relazioni d'affari con circoli commerciali, inviino le loro offerte sub „C, 6414 b" a Haasenstein & Vogler, Vienna, I. Wallfischgasse N. 10.

Grand Restaurant Hacker
Piazza S. Giovanni 5.
Menu del Pranzo a Cor. 2.—
Hors-d'œuvre
Zuppa
Allesso con due contorni
Arrosto con insalata
Dolce — Frutta — Formaggio.

Hotel Europa
Piazza Caserma 3
Oggi Sabato 25 Marzo 1905
GRANDE CONCERTO
MILITARE
sostenuto dalla
Orchestra Militare
Regg. Fanti N. 97.
Principia alle ore 8. — Ingresso 40 cent.

VENDESI O PERMUTASI
con una casa a Trieste
SPLENDIDA VILLA
presso GRAZ, presso la stazione del tramway elettrico, vista estesa stupenda come pure sulla città, situata su piccola collina, 3 jugeri di terreno, parco con rose, frutteto e giardino per piantagioni. Propria conduttura d'acqua, illuminazione a gas, 20 stanze, parchetti, finestre di cristallo, veranda chiusa a vetri, salone con fregi, grande cucina, cantina, edificio attiguo, piazzale per Lawn-Tennis ecc. Gentili offerte sub «*Familienverhältnisse* 20», fermo in posta principale, Graz.

SI SCAMBIANO
Lampade ed accessori per la luce incandescente a gas, ritirando i vecchi al prezzo di fabbrica
DEPOSITO
FRATELLI TODESCHINI
Via S. Antonio 9, Telefono 1201.

Oggi riapertura
della rinomata
GELATERIA NAPOLETANA
Acquedotto 65
Specialità Spumone, Cassate, Bombe ecc.
Servizio inappuntabile anche a domicilio.

„ALLIANZ"
anziana Società nazionale di assicurazioni popolari sulla vita, assicura qualsiasi persona sana senza visita medica e verso pagamenti settimanali da 10 centesimi in più. — Per ulteriori schiarimenti rivolgersi a voce od in iscritto alla
Agenzia Generale dell'„ALLIANZ"
Trieste, Piazza della Borsa N. 1.
ASSUMONSI AGENTI PRODUTTORI

RESTAURANT CONTINENTAL
Via Torrente N. 11
Oggi Sabato 25 Marzo 1905
GRANDE CONCERTO
diretto dal maestro
GABRIELE FORMIGGINI.
Ingresso Centesimi 20.

Vino Istriano
DOLCE, BIANCO E NERO
nella Cantina V. CALDARA, via Geppa 15
e nella Trattoria „ALLA LUNA" Piazza Carlo Goldoni 11.

AMERICAN BAR
Via S. Antonio (palazzo Treves)
aperto sino le ore 4 di notte
Specialità della settimana:
RYE WHISKY

cor. 12.22 a favore del fondo per studenti poveri del Ginnasio italiano di Pisino.

Dalla signora N. N. cor. 10 a favore dell'Igea e cor. 10 a favore dell'Ospedale israelitico.

Nella ricorrenza dell'anniversario della morte di una cara defunta da K. W. cor. 6 a favore degli Amici dell'Infanzia.

— Alla Società Alpina delle Giulie pervennero dal signor Ettore Alessandrini, per onorare la memoria della signora Adele Boegan, cor. 10, a favore del fondo per l'erigendo Ricovero sulle Giulie.

— Per onorare la memoria della signorina Gina de Domazetovich, l'amico del di lei fidanzato, Gualtiero M. Smoquina elargì alla Guardia medica cor. 10.

— La signora Clementina Calabi in riconoscimento di cure prestate dal Riparto Chirurgico ad un suo domestico, elargì alla Poliambulanza cor. 25.

— La baronessa Caterina de Ralli elargì cor. 200 all'Ospizio marino, cor. 100 al Presepio, cor. 200 all'«Albertinum», cor. 200 all'Elisabettino, e cor. 200 all'Ospitale infantile.

Congressi sociali. Il congresso del Circolo di studi sociali anzichè oggi, si terrà domani, domenica, a mezzodì.

Al Museo di storia naturale. Il nostro Museo di storia naturale si è testè arricchito di un magnifico esemplare di Condor (Sarcorhamphus gryphus) dalle Ande del Chili.

Circolo sportivo internazionale. Con ritrovo alle 2 pom. al largo del Giardino pubblico, questo circolo indice per domani la passeggiata a Trebicciano, Groppada, Lipizza, Basovizza.

Circolo «Arte moderna». Ricordiamo che stasera, al Goldoni, il Circolo «Arte moderna» replicherà il dramma sociale in 3 atti di D. Alati, «Per la vita».

Una visita al Castelliere preistorico di Contovello. La Società Adriatica di scienze naturali ha organizzato per domani, alle 8.15 ant., una escursione al Castelliere preistorico «Grisa» di Contovello. Partenza dal caffè alla Stazione; ritorno circa alle 12 mer.

A questa gita sono pure invitati i soci della Lega degli insegnanti.

Musica sacra. Nella ricorrenza della B. V. dell'Annunziata sarà cantata oggi nella chiesa della B. V. del Rosario, l'Ave Maria del maestro Rota. Esecutori saranno il sig. Francesco Heslop, violino, e il sig. Vittorio Dois, tenore.

Gite per mare. Oggi e domani, tempo permettendo, si faranno le seguenti gite di piacere:

Per Capodistria, coi piroscafi «S. Giusto» e «Capodistria». Partenza alle 2.30, ritorno alle 5.

Per Muggia, coi piroscafi «Epulo» e «Giampaolo». Partenza alle 2.45, ritorno alle 7 pom.

Posta per la i. r. squadra del Levante. La posta per le navi della i. r. squadra del Levante, sarà spedita ogni giorno fino al 27 corr., a Smirne, alle 8.10 pom.

La partenza del piroscafo «Georgia». Ieri per la prima volta dall'ex-Ospizio marino a S. Andrea, ora di proprietà dell'«Unione austriaca di navigazione», seguì la partenza di 800 emigranti diretti agli Stati Uniti. Il piroscafo «Georgia» della suddetta società, comandato dal capitano Paravich, terminate le operazioni commerciali al Punto franco, si recò a mezzodì dinanzi all'Ospizio marino; e siccome non è ancora costruito il moletto d'approdo, dovette ancorarsi al largo, nel vallone. Alle 3 pom. la commissione medica compì la visita degli 800 passeggeri di terza classe, e la disinfezione di tutti i loro bagagli. A quell'ora cominciò l'imbarco dei passeggeri i quali si recavano a piedi al moletto di S. Marco, e da qui con i vaporetti «Egle» e «Dori» dello Stabilimento tecnico a bordo del «Georgia» sul quale si erano pure imbarcati sei passeggeri di prima e quattro di seconda. Ieri sera alle 8 il «Georgia» partì per Napoli e Nuova York.

Convegni sociali. L'Unione corale darà stasera, dalle 8 alle 12, un festino di ballo, e domani, alle 8 nella sede sociale, un trattenimento di drammatica cui seguiranno le danze.

* Il Comitato «Dalila» darà stasera e domani, dalle 8 alla mezzanotte, nella sala Mally, due trattenimenti di danza.

* Il Circolo «Lealtà» darà domani e domenica, dalle 3 alle 7.30, nella sala Tersicore, due festini di ballo.

LA FORTE DETONAZIONE DI IERI SERA.

Un magazzino di cartucce da fucile militare sulle rotaie del tram.

I numerosissimi passanti che ieri sera alle 8 transitavano per la via del Torrente e quelli pur numerosi delle vie adiacenti e limitrofe furono allarmati da una fortissima detonazione. Alcuni anzi, i più lontani, affermano che la detonazione fu quadruplice, a guisa di quattro colpi di arma da fuoco esplosi contemporaneamente. Da ogni parte fu un accorrere di gente, e si seppe che la detonazione era avvenuta appunto nella via del Torrente, all'altezza del nuovo palazzo Vianello e dalla via del Molin piccolo.

Ma ecco ora il fatto: All'ora suddetta il carrozzone-motore della tramvia segnato col N. 115, condotto dal frenatore Decleva e dal fattorino Dobauschek percorreva il binario Barriera-Teatro Goldoni, quando giunto che fu nella località suddescritta, da sotto il carrozzone si udì una fortissima detonazione. In seguito a questa esplosione il frenatore Decleva frenò subito il carrozzone che in causa della forza d'inerzia percorse ancora alcuni metri prima di fermarsi. Nel frattempo i parecchi passeggeri che si trovavano nel veicolo ed il fattorino Dobauscek, allarmati per la scossa del carrozzone, saltarono a terra in unione al frenatore e fatta una breve ispezione al binario, trovarono su di una rotaia un «magazzino» di cartucce da fucile militare e delle cinque cariche contenute nel cosidetto «magazzino» che era tutto schiacciato, si trovò che quattro erano esplose, mentre la quinta era rimasta intatta. Per buona sorte le quattro cartucce esplose non avevano arrecato alcun danno ai numerosissimi passanti e del pari non subì alcun danno il carrozzone. Se si pone mente al transito di persone che alle 8 di sera affolla la via del Torrente, e più specialmente la località dove avvenne la detonazione, bisogna dire che i proiettili contenuti nelle quattro cartucce esplose, devono avere avuto molto più giudizio di colui, o di coloro, che per o malvagità d'animo o per stupida ed incosciente ignoranza avevano posto il «magazzino» di cartucce lungo la rotaia del tram.

La leva militare. - Un incidente. Ieri su 178 coscritti forestieri di tutte e tre le categorie chiamati, si presentarono 175 e di questi furono dichiarati abili 31 (il 18%); uno inviato all'ospedale di guarnigione. Tale Francesco S., essendosi constatato ch'era affetto da scabbia, fu mandato all'ospedale civico.

Il 27 corr., saranno chiamati gli appartenenti all'ultimo gruppo dei coscritti forestieri delle tre categorie.

* Un incidente. Ieri fra i coscritti sloveni vi era tal Erminio Tocil, il quale avvicinatosi ad una delle guardie municipali che facevano servizio entro la caserma, le chiese in lingua italiana:

— La sa lei el sloveno?

— No!

— La sa el croato?

— No.

— Ben, lei la xe un p...!

L'insolente slavomane fu arrestato e condannato a 12 ore di arresto.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d'amministrazione i seguenti oggetti: Un portamonete con un importo di denaro rinvenuto in piazza Carlo Goldoni dal sig. Berger. - Un orecchino con pietra rinvenuto sulla via dalla signorina Mrach. - Una mano artificiale rinvenuta al Largo Santorio Santorio. - Un manoscritto rinvenuto in via della Madonnina. - Un'antologia rinvenuta in via del Teatro.

Il suicidio di ierlaltro. Riguardo al suicidio del negoziante sig. Leone Doreghini, apprendiamo che nel testamento da lui lasciato egli dispone di tutta la propria sostanza a favore dell'Unione filantropica triestina «La Previdenza», con l'obbligo di istituire una fondazione perpetua che porti i nomi «Leone Doreghini e Diana ved. Bradaschia», e i cui frutti siano da versarsi annualmente a titolo di sussidio a vedove bisognose e meritevoli, di Trieste e di Cervignano.

Dicesi poi che il testamento suggerisca anche di non realizzare la sostanza subito alla morte essendo essa composta in gran parte di crediti da riscuotersi in rate; ed esprime quindi il desiderio che l'azienda continui fino alla realizzazione di tutti i crediti, per cura degli stessi agenti che prestarono l'opera loro fino ad ora.

Il Doreghini, come si sa, aveva una azienda di vendita mobili e manifatture. Da alcuni anni era separato dalla moglie.

L'incendio di ieri notte. - Due baracche distrutte. In Cologna si sta costruendo un tronco della nuova ferrovia transalpina e nella località «Baiardi» si lavora anche intorno a una galleria. Vicino all'imboccatura della galleria stessa si erano costruite due baracche di legno: una lunga 12 metri e larga 6, che serviva per spaccio di vini, di tabacchi e di generi alimentari, proprietà di Rodolfo Plesnicar; l'altra lunga 32 metri e larga 7, serviva per uso di dormitoio ed era di proprietà dell'impresa Demuth e Ci. In questa seconda baracca dormivano circa 150 operai di varie nazionalità.

L'altra sera verso le 9 una parte degli operai era già a letto ed altri fumavano la pipa al di fuori della porta o nello spaccio, quando ad un tratto si udì il grido di «fuoco, fuoco». Quelli che erano già a letto si alzarono e fuggirono mezzo svestiti mentre gli altri si erano gettati nella baracca per salvare i loro effetti, ma era troppo tardi, in meno di due minuti tutte e due le baracche erano in fiamme e gli operai ad una certa lontananza stavano come istupiditi a veder bruciarsi tutto quel poco di vestiario che avevano colà e anche qualche piccolo risparmio.

Nessun soccorso da parte loro era possibile perchè mancava l'acqua, e tutte e due le baracche erano ormai interamente in preda alle fiamme, le quali si vedevano in vari punti della città.

Riccardo Novach telefonò subito ai vigili, i quali accorsero con un treno di campagna agli ordini del luogotenente Chaudoin. Al loro arrivo però trovarono che le baracche erano interamente distrutte, sicchè la loro opera si restrinse all'impedire che l'incendio si propagasse ai cespugli vicini. Il lavoro d'estinzione ebbe termine alle 3 ant. Il danno subito dal Plesnicar e dall'impresa è di 14,000 corone. Le baracche sono assicurate; non lo sono però gli effetti di proprietà degli operai.

In pericolo di asfissia. Iersera il dottore della Guardia medica fu chiamato in via del Molino a vento N. 23, ove trovò Maria Krasnik, d'anni 38, la quale era stata colta da leggera asfissia avendo aspirato dei vapori di zolfo. Si rimise senza cure mediche.

L'avventura di Caterina. Lunedì mattina, al commissario superiore Pertot del commissariato di Guardiella, si presentò una giovane popolana la quale, dopo aver detto di chiamarsi Caterina C., di 17 anni, a di abitare presso una sua sorella nel vicolo S. Fortunato, fece la seguente narrazione.

Domenica nel pomeriggio, la C. si recò a passare qualche oretta nel fondo Coroneo e quivi fece la conoscenza di un giovanotto sui vent'anni, vestito alla foggia degli operai, il quale, dopo una breve ma convincente introduzione, la invitò a bere un bicchiere di vino.

— Con lei? - domandò la giovane. - Pena se conossemo.

— La vedarà che no staremo assai a far amicizia.

— Andemo pur...

Il giovanotto aveva ragione: un quarto d'ora dopo, i due piccioni, che si trovavano in un'osteria vicina a detto fondo, erano completamente d'accordo. Tanto per cominciare bevettero mezzo litro di vino, poi si recarono in un altro locale e in questo bevettero un litro, poi in un terzo locale un altro mezzo litro: complessivi litri due e una «mata» sbornia per la «mula» con relativi impulsi di vomito e interminabili lamenti.

— Adesso po vado casa - disse la ragazza cercando di svincolarsi dall'abbraccio del nuovo amico, ma questi non glielo permise.

— A casa, in quel stato? Te camini come 'na gata senza testa. Vien con mi; femo quatro passi che l'aria te farà ben!

Vermouth al Rabarbaro

Specialità igieniche della premiata ditta Attilio Depaul, Trieste.

Dichiarato come il migliore tipo nazionale ed oggi il prescelto. Si badi però che per il grande consumo che ne vien fatto ha indotto molti fabbricanti a mettere in commercio delle pessime imitazioni. Si domandi quindi sempre: VERMOUTH al RABARBARO DEPAUL.

Bilz

STABILIMENTO DI CURA NATURALE

DRESDA-RADEBEUL

Tre medici. Prospetti gratuitamente.

Luogo adatto specialmente per cure primaverili in grazia del clima mite. Ottimi risultati.

Io

non conosco per la cura della pelle, specialmente per far sparire le lentiggini e per ottenere una pelle morbida e un bel colorito del viso, un sapone medicinale migliore e più efficace del rinomato

Sapone di latte di giglio di Bergmann

(Marca di fabbrica: 2 Minatori)

di Bergmann & C.o — Tetschen s./E.

Trovasi a 80 cent. il pezzo:

Farmacie Praxmarer, Piazza Grande, Vidali & Vardabasso, via S. Antonio, Drogherie G. Mizzan, via S. Giac. in monte 9 Ettore Zernitz, via Stadion e via Giulia, Giovanni Angeli, via Vincenzo Bellini 11.

Per le persone costipate.

La Signora Corvetat, ha quaranta anni. Essa soffriva di stomaco da varii anni.

«La mia digestione, scrive essa, si faceva con molta difficoltà, e talvolta era impossibile. Nel corso della estate scorsa, io aveva quasi continuamente dei dolori allo stomaco e ai visceri. Aveva pure una costipazione persistente. Ero diventata d'una magrezza estrema e mi trovai talmente debole che dovetti rinunziare anche a passeggiare, quantunque io abiti la campagna ed in un paese stupendo. Io aveva provato tutti i rimedi, il ferro, i bagni di mare, le acque gazose, ecc.... Disperata provai dei rimedi omeopatici, ma sempre senza risultato. Finalmente un giorno presi del «Carbone di Belloc».

«Il primo effetto fu di permettermi di andare di corpo regolarmente. La costipazione di cui soffrivo e che nulla aveva potuto vincere, scomparve. In seguito le digestioni si resero più facili e cominciai a digerire la carne arrostita.

SIGNORA CORVETAT

In capo a 8 o 10 giorni ero completamente ristabilita e ritornai al pristino stato di salute. *Firmata*: Luigia Corvetat, a Beaulieu, il 9 giugno 1895».

Il mezzo più semplice di prendere la polvere di Carbone di Belloc è di scioglierla in un bicchiere di acqua pura o inzuccherata che si beve in una o più volte, come meglio si vuole.

Il Carbone di Belloc non può fare che bene, mai del male, qualunque sia la dose che se ne prende.

Lo si trova in tutte le farmacie. - E' preparato al N. 19, rue Jacob a Parigi.

Si sono fatte delle imitazioni del Carbone di Belloc, ma esse sono inefficaci e non guariscono perchè sono male preparate. Per evitare qualunque errore esaminate bene l'etichetta della bottiglia se porta il nome di Belloc.

P. S. — *Le persone che non potessero abituarsi a prendere la polvere di Carbone, potranno fare uso delle pastiglie di Belloc, prendendo due a tre pastiglie dopo ciascun pasto. Si otterranno gli stessi effetti salutari e una guarigione altrettanto sicura. Queste pastiglie non contengono che del Carbone puro; basta metterle in bocca, si sciolgono da sè e si inghiotte la saliva.*

Lastre sensibili per la FOTOGRAFIA marca **E. Lomberg** Langenberg sono le migliori e preferite da DILETTANTI e PROFESSIONISTI. Deposito esclusivo per la Monarchia a.-u. presso la PHOTO MATERIALS C.y, Deposito Articoli per Fotografia e Ottica Trieste. Piazza Borsa 7, Tel. 940.

Contro le malattie della vescica e dell'uretra

si ha nel

SANTAL PALMYREN

(marca dep.)

del DOTT. LERAS

un rimedio sperimentato, innocuo, di provata efficacia, e che non obbliga a lasciare le proprie occupazioni. 1 scatola con istruzione Cor. 2.50.

Deposito principale e spedizione: FR. VITEK & C., Praga 131.

Trovasi a Trieste presso la Farmacia Serravallo e la Farmacia Rovis. L. Nagelschmidt, via S. Sebastiano N. 5

Tu

non troverai per la cura della pelle, specialmente per far sparire le lentiggini e per ottenere una pelle morbida e un bel colorito del viso, un sapone medicinale migliore e più efficace del rinomato

Sapone di latte di giglio di Bergmann

(Marca di fabbrica: 2 Minatori)

di Bergmann & C.o — Tetschen s./E.

Trovasi a 80 cent. il pezzo:

Farmacie Praxmarer, Piazza Grande, Vidali & Vardabasso, Via S. Antonio, Drogherie G. Mizzan, via S. Giac. in monte 9 Ettore Zernitz, via Stadion e via Giulia, Giovanni Angeli, via Vincenzo Bellini 11.

STRAORDINARI RIBASSI DEL REALE OCCASIONE

15% — IN SEGUITO A DEMOLIZIONE 30% — E RICOSTRUZIONE DELLO STABILE N.° 7 50% — LA DITTA ANT. VENDE BARTOLI & FIGLIO TUTTE LE MERCI ESISTENTI: MANIFATTURE, MODE, STOFFE DA MOBILI E CONFEZIONI — PIAZZA DELLA BORSA 7 E 8.

ANT. BARTOLI & FIGLIO, TRIESTE

Per la provincia si spedisce a richiesta, campioni e viaggiatore.

Corone 7.50	Corone 35	Corone 41
Elegante Costume alla marinaia	Stupendo Soprabito ultima novità	Finissimo vestito completo da uomo

Ignazio Steiner

TRIESTE, Corso 6 e 13 — GORIZIA, via Signori 5

I disturbi della secrezione

sono la causa di migliaia di malattie; sapendo questo è incomprensibile l'indifferenza con cui la più gran parte della gente sopporta questo male tanto comune, la cui guarigione è la prima e più importante premessa dell'igiene. Una bottiglia di **Acqua di Rohitsch fonte Tempio** presa a tavola col vino, toglie questi inconvenienti senza disturbare le abitudini della vita, ed è, per la sua efficacia, assolutamente preferibile a tutti i mezzi consimili.

PRESTITI VANTAGGIOSI

per ufficiali, impiegati e ogni ceto di persone. Condizioni favorevoli, interessi minimi. Restituzione in piccole rate. Importi alti su rendite e usufrutti. Domande dettagliate con francobollo per la risposta inviare sub **«Sekretär 173»** a **M. Dukes Nachf. Vienna I/1,353-9**

Pregasi corrispondenza tedesca.

CONCORRENZA IMPOSSIBILE! — RINOMANZA MONDIALE! QUALITÀ INSUPERABILE!

Lastre fotografiche Marion

importate direttamente dalla MARION C.° LIMITED di Londra.

ESCLUSIVA RAPPRESENTANZA PER L'AUSTRIA-UNGHERIA

Stabilimento forniture fotografiche

Trieste St. Antonio 6 (Telef. 635)

FILIALE: Piazza Grande (Palazzo Municipale Tel. 1320).

Catalogo si spedisce in provincia gratis.

CHI HA BISOGNO DI DENARO

può riceverne dalla Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste, impegnando Biglietti con o senza Lotteria, Rendite, Obbligazioni Austro-Ung.

Cailler

La migliore cioccolata svizzera al latte

Deposito principale: Confiserie Eppinger

Polvere depilatoria

del dott. Pierson

per l'estirpamento immediato dei peli del viso e decorpo. Del tutto innocuo. Prezzo della scatola con istruzione Cor. 3.

Profumeria M. E. MAYER,

Vienna I, Lobkowitzplatz N. 1

Al Vermouth di Torino

Corso 21 (ex Ceria)

PROPRIETÀ DELLA DITTA ATTILIO DEPAUL

Ingrandito e completamente rimesso a nuovo con marmi e specchi.

VINI E LIQUORI ORIGINALI

Caffè nero, Vin brulé e Punch

Aperto fino le 3 ant.

Lassnitzhöhe presso Graz

Stazione Lassnitz sulla ferrovia dello Stato. Telefono interurbano 465.

Sanatorio. Stazione invernale. Villeggiatura.

Aperto tutto l'anno

Luogo adatto per malattie interne e dei nervi, per convalescenti d'ogni specie. Medico permanente. Abbondanti mezzi di cura. Cura idroterapica, elettrica e bagni di luce. Massaggio, cure dietetiche, fangature, inalazioni ecc. Dirigente: Dott. Ed. Miglitz, med. prim.

Prospetti fornisce la Direzione.

Orologi a pendolo con musica

altezza 70 cm.- di legno noce, lucido, riccamente intagliato conforme disegno qui annesso, suona automaticamente ogni ora i più bei pezzi di musica, canzoni, walzer, marcie, e costa, compresa la cassetta e l'imballaggio, soltanto fior. 6.50. Il medesimo orologio senza musica fior. 4.50. Orologio che suona le mezze ore e le ore fior. 5. Con soneria nuova a campana fior. 5.50. Orologi grandi da muro a due pesi, altezza 130 cm. fior. 10.50. Orologi da strapazzo Roskopf di acciaio o nichelio, con piombino, fior. 2. Per ogni orologio garanzia in iscritto per 3 anni. Merce che non conviene viene scambiata oppure si restituisce il denaro. Spedizione verso rivalsa dal primario deposito orologi:

Max Böhmel, orologiaio, Vienna, IV, Margarethenstrasse 38

Fornitore degli i. r. impiegati dello Stato. La più grande e la più antica ditta. Fondata nel 1840. Chiedete il mio grande prezzo corrente con 1000 illustrazioni, che viene spedito gratuitamente e franco.

Chi soffre di tosse

provi le CARAMELLE PETTORALI calmanti **di KAISER**

2740 certificati notarilmente vidimati provano la loro efficacia contro la **tosse, le raucedini, il catarro, le mucosità.** Pacchetti da 20 e 40 cent. Genuine soltanto con la marca «tre abeti». Depositi a TRIESTE nelle Farmacie Zanetti, via Nuova; Vidali e Vardabasso, via Vinc. Bellini; Crevato, via delle Poste; Praxmarer, Piazza Grande; Rovis, Piazza Goldoni; Paolo Lavagna droghiere; Giuseppe Dapretto, via Madonnina e L. Mermol, drog., via Barriera. A PARENZO Farm. E. Castro; a FIUME Farm. Giorgio Gati; CITTANOVA Farmacia A. de Castro.

Si può difendersi dalle malattie di petto?

E' provato che la causa delle malattie dei polmoni sono i bacilli della tubercolosi, diffusi nell' aria e nella polvere, colà dove vi sono persone malate di petto. Quantunque quasi tutti inspirino di questi bacilli, non tutti ammalano, perchè fortunatamente l' organismo umano in condizioni normali è capace mediante le sostanze contenute nelle ghiandole bronchiali (polmonali) di rendere innocui i germi patogeni in esso penetrati. Solo quando queste ghiandole sono indebolite, la malattia si sviluppa. Riconosciuto ciò da autorità mediche era ovvio cercare un nesso di lotta contro i germi patogeni nel rinforzare tali ghiandole. Perciò ora si prescrive ai malati di polmoni il

Glandulén del dott. Hoffmann

che contiene la sostanza agente delle ghiandole bronchiali di animali sani, e così coadiuva l'organismo, apportandogli nuove sostanze a combattere i germi maligni nella sua lotta contro di questi. I medici che prescrivono Glandulén ai loro pazienti, osservano come con l'uso di questo aumenta l'appetito, l'umore si fa più gaio, crescono le forze e il peso, diminuisce la tosse, si scioglie il catarro, scompaiono i sudori notturni, in una parola si svolge il processo di guarigione. E' perciò raccomandabile di non trascurare una prova con le tavolette di Glandulén.

Il Glandulén è prodotto nella fabbrica chimica **Dr. Hofmann Nachf. Merane**-Sassonia, e trovasi - verso prescrizione medica - nelle farmacie e nel deposito **Farmacia B. Fragner, i. r. fornitore di Corte, Praga 203-III,** in bottiglie da 100 tavolette a Cor. 5.50; 50 tavolette a Cor. 3. **Opuscoli sulla cura con rapporti di medici e ammalati guariti si ricevono dalla fabbrica a richiesta gratis e franco.**

Polvere aspersoria asciugante

a base di „Dermatolo"

INDISPENSABILE per i lattanti ed i bambini, allo scopo di mantenere la pelle morbida e pulita;

INDISPENSABILE per gli adulti per le parti del corpo più esposte alla continua secrezione del sudore.

1 scatola per bambini s. 30, per adulti s. 40.

DEPOSITO PRINCIPALE:

FARMACIA MIZZAN, Piazza Giuseppina.

Vendesi in tutte le Farmacie.

Spedizioni per la provincia, non inferiori a quattro scatole, verso rivalsa.

Il parere di Saharet:

Tutto il mondo è meravigliato della bellezza della mia capigliatura, e mi tempesta spesso di domande per conoscere il segreto in grazia del quale io ottenni una simile meravigliosa capigliatura. In tali casi io mi riferisco sempre al vostro «JAVOL».

Javol dà ai capelli, dalla radice fino alla punta, un aspetto sano, un colore perfettamente naturale, uno splendore naturale e una morbidezza vellutata. Prezzo di una bottiglia, sufficente per lungo uso, Cor. 3.50. Trovasi nelle farmacie, drogherie e nei primari negozi di profumerie e parrucchieri.

Rappresentante generale: **Massimiliano Fessler,** VIENNA, III/2, Hintere Zollamtsstrasse 3.

JAVOL

Caterina si lasciò trascinare ed il giovanotto la condusse sulla strada nuova di Opicina e ad un certo momento le avrebbe chiesto il compenso della spesa fatta per ubriacarla. Essa però seppe resistere e dopo qualche minuto di sosta, invitò il giovanotto ad accompagnarla in città. L'operaio finse di obbedirla, ma giunti in una stradicciola stretta avrebbe tentato di avere per forza ciò che non poteva ottenere altrimenti e, non essendo riuscito nel suo intento, avrebbe dato sfogo alla sua rabbia colpendola replicatamente con un sasso alla testa in modo da cagionarle quattro ferite. La C. allora aveva perduto i sensi e, riavutasi dopo circa un quarto d'ora, si era trovata sola e priva della sciarpa e del portamonete nel quale teneva una corona e 20 centesimi.

Il commissario incaricò l'agente Decolle e l'ispettore delle guardie Rogelj di cercare il giovanotto, e l'altra sera i due funzionari riuscirono a trovarlo. Egli è il falegname Giuseppe G., di 19 anni, abitante in via Giulia. Sulle prime il giovanotto si protestò innocente negando pure di conoscere la C., ma più tardi confessò di essere proprio lui. Però persistette a negare di aver tentato di violentare la ragazza, di averla percossa e derubata. In attesa di far un po' di luce nella cosa, il giovanotto fu condotto agli arresti di via Tigor.

Colonne sparite! Il signor Giacomo Vram, negoziante in via Giulia N. 35, denunciò al commissariato di Guardiella che in questi giorni è stato derubato di 15 colonnine di pietra bianca che custodiva dietro la chiesa di Roiano.

Piccolo ma audace furto. Ierlaltro tra le 3 e le 4 pom., un ardito ladro aprì con chiavi adulterine la macelleria del signor Emilio Pontoni, in via Casimiro Donadoni N. 2, ed entrato, rubò l'importo di 50 centesimi che si trovava nel cassetto del banco ed un pacchetto di lapis del valore di 60 centesimi. Altro non trovò perchè il signor Pontoni, prudentemente non lascia mai nel suo esercizio alcunchè di facilmente asportabile. La cosa fu denunciata all'ispettorato del quartiere.

Per crimine di furto. Dall'ispettore degli agenti di Polizia Schubert e dall'agente Moretti fu arrestato l'altra sera il macellaio Ettore M., di 26 anni, da Gorizia, il quale era ricercato dal Capitanato distrettuale di detta città quale autore di un grosso furto e quale sospetto autore di parecchi altri. Il M. fu condotto provvisoriamente agli arresti di via Tigor.

Ragazzo scomparso. Da domenica scorsa manca da casa sua il ragazzo Pietro Valle, d'anni 12, abitante in via Paolo Diacono N. 6. Lo strano si è che il ragazzo uscì di casa senza cappello ed in babbuccie. Chi avesse notizie di questo ragazzo farebbe opera buona avvertirne i parenti che sono nella massima angoscia.

Percossa dal marito. Ricorse ieri alla Guardia medica Francesca Zuliani, di 33 anni, abitante in via delle Lodole N. 10, per alcune contusioni al braccio e all'avambraccio destro ed al torace. Mentre la medicavano raccontò che era stata percossa dal marito, il quale ieri notte l'aveva gettata giù dal letto e poi le aveva rovesciato il letto addosso.

In rissa. Giacomo Babich, di 16 anni, abitante in via della Crociera N. 10, ricorse ieri alla stazione centrale di soccorso per una ferita al vertice del capo riportata con un colpo di bottiglia.

La mano altrui. Il giornaliero Giuseppe Vivante, di 35 anni, abitante nell'alloggio popolare in via Pondares, fu colpito ieri con un oggetto contundente e riportò una ferita alla tempia destra.

Ricorse all'Igea.

Lesioni accidentali. La domestica Matilde Bevilacqua, causa un piatto che le si spezzò fra le mani, riportò una ferita di taglio alla mano destra.

Il bambino di 7 mesi Umberto Lovero, abitante in via di Donota 1, con un coltello riportò accidentalmente una ferita di taglio all'avambraccio destro.

Ottennero le necessarie cure alla Società «Igea».

Cadute. Ermanno Nadalin, di 21 anni, cocchiere, abitante in via delle Sette Fontane N. 9, ieri, cadendo, riportò una distorsione al piede sinistro.

Ricorse alla Guardia medica.

La bambina di 14 mesi Antonietta Zaccariotto, abitante al vicolo San Vito 12, cadde ieri dal braccio della mamma e riportò una contusione al braccio sinistro.

Fu medicata all'«Igea».

Lotto. Estrazioni del 24 corr.:

Vienna	69	90	61	28	27
Graz	83	1	79	47	42

Corrispondenza aperta. Ottenuta l'assicurazione della pertinenza, faccia istanza per la sudditanza alla Luogotenenza. — *Tridentino.* Per il dizionario si rivolga a un libraio. Il metodo che cerca è quello dell'Ollendorff; ci sono grammatiche di tutte le lingue fatte con quel sistema. — *Impiegata.* Ella ha diritto a una disdetta di sei settimane da darsi prima della fine di ogni trimestre solare; se il termine delle sei settimane è già intaccato, il contratto di servizio finisce appena col prossimo trimestre. *Mercurio.* Per essere ammesso nei plotoni allievi sergenti dell'esercito italiano, bisogna aver assolto almeno tutte le classi delle scuole comunali (cittadine). Età minima: diciotto. — *Fortuna.* Negli avvisi del «Piccolo della Sera» troverà parecchie volte il costo del passaggio Trieste-Nuova York. In quel prezzo è compreso il vitto. Il bagaglio a mano fino a 50 chil. è esente da ogni tassa di trasporto. Trieste-Nuova York 18-20 giorni. Il Lloyd a.-u. non fa viaggi per l'America del Nord. — *Interessato.* L'ufficio della «Union» ecc. è al passeggio di S. Andrea N. 32. — *«Tenax».* Sì; avendo fatta la prescritta navigazione a vela. Ella può dare l'esame da tenente, ma per prepararsi a questo deve prima studiare all'Accademia nautica o privatamente. — *G. M.* Per gli apprendisti cuochi a bordo dei pir. lloyd. bisogna rivolgersi al capo ufficio «Panatiche». Si richiede qualche tempo di pratica in alberghi oppure in pasticcerie.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 8.0, ore 2 pom. 12.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 756.8. Oggi: alta marea 0.30 pom. e 11.45 pom. - Bassa marea 6.9 ant. e 5.42 pom.

Ogni giorno una. Nella galleria delle macchine di una esposizione.

— Perchè stai impalato davanti a quella macchina a vapore. Andiamo a vedere qualche cosa d'altro.

— No, no; preferisco restar qui. E' l'unica cosa che mia moglie non desidera che le compri.

TEATRI.

Filodrammatico. Brillantemente riuscì la serata d'onore del valente attore brillante Ernesto Ferrero, il quale fu molto festeggiato nella satirica commedia: «La bomba» di Pierre Wolff. Si distinsero inoltre la brava e intelligente Emma Gramatica, l'Orlandini, il Casilini ed il Capodaglio. Vi furono chiamate alla fine di ciascun atto.

Nella farsa «Ulisse e Cleopatra» il Ferrero cantò con garbo e fu calorosamente applaudito.

Questa sera a richiesta, «Maternità» di Bracco in cui tanto emerge Emma Gramatica. Domani: «La moglie di Claudio» di Alessandro Dumas. Fra giorni: «La piccola fonte» di Roberto Bracco.

Goldoni. Nelle sere del 18 e 19 aprile si daranno a questo teatro due rappresentazioni straordinarie degli artisti drammatici del teatro di corte in Vienna. Si reciteranno due importanti novità drammatiche: «Angela» di Hartleben e «La mascherata» di Luigi Fulda.

Fenice. Scelto e numerosissimo pubblico assistette ieri alla rappresentazione del circo Guillaume. I maggiori applausi furono per la «troupe» dei giapponesi che furono specialmente acclamati ai loro canti di guerra ed inni nazionali. Furono pure festeggiati i clowns musicali Giay e la signorina Lheriss, nonchè il signor Galletti all'esercizio degli «Anelli romani».

— Oggi e domani le solite due rappresentazioni festive (alle 4 e alle 8) con la replica del programma di ieri sera.

Circo Zavatta. Oggi e domani il Circo Zavatta che si trova sul fondo Terranara, in via di Miramar, darà due rappresentazioni: alle 4 e alle 8.

Spettacoli d'oggi.

ROSSETTI. Stagione d'opera. Ore 8. Turno C. *La Traviata*, in 4 atti di G. Verdi.
FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica Gramatica-Orlandini. Ore 8. *Maternità*, dramma in 4 atti di R. Bracco.
FENICE. Compagnia equestre Guillaume. Ore 4 e 8. Rappresentazioni con programma variato.
GOLDONI. Circolo Arte moderna. Ore 8. *Per la vita*, in 3 atti di D. Alati.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. La fase acuta del conflitto svedo-norvegese e lo spauracchio della Russia (Fabian). La vera sventura della Russia. La fuga romanzesca di tre cortigiani del sultano.

Notiziario. Una bisca sul mare. Un misterioso caso d'ipnosi. La nuova isola sorta dal mare.

Mondo affari. Gli industriali dell'Austria e la crisi ungherese. Contro i «trusts» americani.

Teatro Arti e Lettere. «Il fondamento della morale». L'interesse per le recite di Eleonora Duse a Parigi.

Ultima Ora. Il processo Murri. Linievich ha ordine di resistere. Dove va Roschdestvenski? Sorci in umido in un Ospedale militare. Coscritti che si recano alla leva su carri funebri.

Dalla Provincia. La denominazione delle vie di Capodistria. Per la scuola della Lega a Metti.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Per aver fatto l'apologia di Caserio.

Giacomo Obersnù di Matteo, d'anni 28, fonditore, era chiamato ieri a responsabilità, per avere - almeno così diceva l'accusa - la sera del 15 gennaio, a Muggia ove dimora, nell'osteria «All'internazionale» di Giacomo Fontanot, alla presenza di più persone, emesso il grido di «Evviva Sante Caserio!»

L'accusato, pur professandosi anarchico teorico, negò di aver emesso il grido incriminato.

La guardia di p. s. Giovanni Crevatin, invece, confermò l'accusa. Depose che, pattugliando in piazza, intese partire dall'osteria del Fontanot grida di «viva l'anarchia!» e poi, subito dopo, levarsi forte la voce dell'accusato, che riconobbe, nel grido di: «viva Sante Caserio!» E ne parlò all'ispettore Glavich, che accorse sopra luogo. Poco dopo, l'accusato, in compagnia di altri individui, si recava dall'osteria nel caffè Demarchi e anche qui furono intese grida inneggianti all'anarchia e anche grida di «abbasso le guardie».

Giovanni Polly depose che era nell'osteria Fontanot quando si trovava pure l'accusato e lo intese gridare «viva l'anarchia! viva Caserio!» I compagni dell'accusato erano, qual più qual meno, presi dal vino.

L'Obersnù dice che la guardia non può aver riconosciuta la sua voce, come pretende, perchè non gridò; e aggiunge che il Polly ha deposto il falso. Insiste sulla domanda già presentata durante l'istruttoria per l'escussione di alcuni degli amici che erano con lui, i quali possono escludere che egli abbia gridato. La Corte, però, respinge la proposta, trovando sufficientemente schiarite le circostanze di fatto, tanto più che dal deposto del Polly risulta che i compagni dell'accusato, fra i quali sono i testimoni offerti, sarebbero stati presi dal vino. Pronuncia, quindi, sentenza con la quale condanna l'Obersnù ad 1 mese d'arresto.

L'accusato era senza difensore.

Furto alla lavanderia.

Il sig. Riccardo Riedl ha trasportato la sua lavanderia da Monfalcone a Trieste; ma, e prima e dopo di tale trasferimento, ebbe agio di constatare numerosi ammanchi di biancheria, di quella propria che dava a nolo agli alberghi e ai ristoratori, e di quella consegnatagli dai privati per la pulitura. Fece delle indagini; ma, mentre il danno risultò certo e provato nella rispettabile cifra di 10 a 15 mila corone, non così certa e provata risultò la colpa di questo o di quell'addetto allo Stabilimento; poichè si capiva a primo acchito che di addetti allo Stabilimento doveva trattarsi.

In seguito, però, riuscì a concentrare i suoi sospetti su due o tre delle lavandaie sue dipendenti, specialmente dopochè ebbe scoperto che in un buco fatto nel muro di cinta dello Stabilimento erano state nascoste circa 500 salviette di filo. Fece perquisire parecchie abitazioni di esse; e in quella di Antonia Widmar, d'anni 16, furono rinvenuti 31 tovaglioli e 9 tovaglie del valore complessivo di cor. 29.50, che riconobbe indubbiamente di sua proprietà e che la Widmar stessa ammise di avere asportati dallo Stabilimento.

La Widmar fu perciò ieri chiamata a rispondere del crimine di furto e, confessa, fu condannata, in vista della sua età, a soli 14 giorni di carcere duro inasprito con un digiuno.

Difendeva il dott. Gasparini, che raccomandò alla Corte, a vantaggio della Widmar, l'applicazione dell'Ordinanza sui minorenni.

★

Presiedeva il cons. Crusiz; giudici i cons. Codrig e Mosche e il segr. Parisini.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Avvisi ai naviganti.
Adriatico. Dalmazia. Canale di Mezzo. Isola di Eso. — Sulla sponda meridionale dell'imboccatura del porto di Eso grande, è stato attivato su candelabro in ferro, un fanale a luce fissa verde, elevato m. 5 sul mare e visibile miglia 2. Posizione appross.: Lat. 44. 03' 10" N. — Long. 15. 06' 42" E.

Canale della Morlacca. Isola di Veglia. — Al posto del fanale danneggiato sulla testata della diga nel porto di Verbenico, è stato attivato su candelabro di ferro un fanale provvisorio a luce fissa bianca, elevato m. 4.5 sul mare e visibile miglia 3. Nel canale della Morlacca il fanale è visibile fra S. 4. E. e S. 82. W. e non potrà essere acceso con venti forti da Greco. Posizione appross.: Lat. 45. 04' 48" N. — Long. 14. 40' 34" E.

Movimento nel porto.
Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloyd. «Carniola» da Fiume, «Daphne» da Costantinopoli e Medua, «M. Teresa» da Costantinopoli e Brindisi con 117 pass., «Nippon» da Fiume; i pir. a.-u. «Carlo» da Algeri e Bona, «Bar. Edm. Vay» da Methil e Fiume, «Vis» da Curzola con 160 pass., «Jadro» da Metcovich «Fiume» da Fiume, «Zrinyi» da Valenza e Bari con 118 pass., «Kalman Kiraly» da Glasgow e scali; il pir. ital. «Peuceta» con 80 passeggeri; e il veliero ottomano «Allah» Cherim» da Scutari e Fiume.

Partirono: il pir. lloyd. «Danubio» per Spizza; i pir. a.-u. «Szent Laszlo» per Marsiglia; il pir. ellen. «Albania» per Trebisonda; il pir. ital. «Capitanata» per Traghetto; ed il pir. inglese «City of Venice» per Liverpool.

Movimento dei piroscafi a.-u.
«Urania» da Fiume arrivò ieri a Bordeaux, «Olimpo» il 22 a Genova da Galveston, «Duna» il 23 a Valenza, «Dunav» da Rangoon per Fiume arrivò il 20 a Suez, «Etelka» da Fiume per Londra passò Gibilterra il 20, «Nereo» partì il 22 da Newcastle per Trieste.

Lloydiani. «Thalia» da Fiume (in gita) arrivò il 22 a Berutti, «Körber» diretto a Durban proseguì il 22 da Beira per Delagoa, «Salzburg» partì il 23 da Alessandria per Trieste, «M. Valeria» diretto a Kobe proseguì il 21 da Karachi per Bombay, «Galizia» da Trieste (in gita) arrivò il 23 ad Alessandria.

Austro-Americana. «Alberta» arrivò ieri a Nuova Orleans dove caricherà per Barcellona, Venezia e Trieste, «Erny» proseguì ieri da Tampico per Veracruz, «Hermine» arrivò ieri a Filadelfia, «Marianne» arrivò ieri a Genova da dove proseguirà per Trieste, «Auguste» arrivò ieri a Malta e proseguirà oggi 25 per Venezia e Trieste, «Lucia» sotto carico a Pointre à Pitre per Marsiglia.

24 Marzo

Da GORIZIA.

— Gli studenti in Cassazione. (Per tel.) La Corte di cassazione accolse il gravame di nullità prodotto contro la condanna dei tredici giovani accusati di essere intervenuti ad Udine alle feste degli studenti nel settembre 1903, fissando l'udienza per il 31 corrente. Rappresenterà gli interessi degli accusati l'avv. Stein.

— Decesso. (Per tel.)
E' morto a cinquantasei anni il professore Giovanni Krainz, che fu per un trentennio docente d'italiano a Pisino e al Ginnasio di Gorizia.

— Nomina.
Sapete che si dubitava che in questi circoli giudiziari si volessero escludere dalle nomine per posti vacanti attualmente, concorrenti italiani. Ciò aveva prodotto molto fermento. Fece quindi piacere la nomina ora avvenuta del goriziano sig. Rossman a direttore dell'Ufficio tavolare presso questo Tribunale.

Da GRADISCA.

— Emigranti friulani.
Fra qualche settimana partirà dal nostro Friuli un buon numero di famiglie d'agricoltori, ingaggiate dagli agenti d'emigrazione e diretto nell'America del sud, dove troverà occupazione, secondo le promesse, nel dissodamento di vastissimi boschi, che saranno ridotti a piantagioni di caffè.

Molti capi di queste famiglie si trovarono già colà nel 1880 e ritornano quasi tutti in patria con qualche gruzzolo e acquistarono beni, che ora hanno per la maggior parte alienati.

La maggior parte di questi emigranti è originaria dei paesi di Villesse, Ruda e S. Pietro d'Isonzo. Il trasporto da Udine fino a destinazione segue gratuitamente.

Da CORMONS.

— I dilettanti udinesi a Cormòns.
Domani sabato la compagnia comica friulana in unione alla Società corale udinese, darà nella nostra sala Petarin la «Maridarole» del Nascimbeni con cori appositamente musicati dal maestro F. Escher.

Il Nascimbeni in questa commedia riproduce fedelmente le scene che succedono nei paesi del Friuli e da parte sua il maestro Escher ha splendidamente musicati i cori e le villotte.

Dal programma della serata si rileva che i prezzi sono limitati, tenuto conto che per questo lavoro si richiede gran numero di personale sia come attori che coristi.

Da UMAGO.

— Trattenimenti di drammatica.
Alcuni dilettanti filodrammatici cittadini daranno in questa sala comunale domani sabato e posdomani domenica due recite il cui ricavato netto sarà devoluto a questa Società filarmonica.

PREZZI ECCEZIONALI

Stoffe da signora — doppia altezza, disegni eleganti — 48 soldi il metro
Zefir inglesi — buonissima qualità, colori solidi — 20 „
Battiste francesi — disegni recenti, qualità finissima — 30 „
Pongées — stampato, tutta seta, primissima qualità, disegni recenti — 88 „
Percail — in disegni moderni e buona qualità — 16 „
Battiste bianche — traforate — 13 „

Di giorno in giorno nuovi arrivi per la stagione primaverile in tutti i generi di Mode e Manifatture
Il tutto presso
M. WEISS
Trieste, SOLTANTO Corso 9
PREZZI FISSI — FIUME, Corso 11 — TELEFONO 498
Vendita Manifatture di moda, Stoffe da signora, Stoffe da mobili, Biancheria, Telerie, Cotonerie, Seterie, Guanti, Pelliccerie, Ombrelle ecc. ecc.

SPECIALE LAVORAZIONE
TORTELLINI
il non plus ultra della minestra, nonchè
Pasta garantita all'uovo
fresca e secca, fabbricata dal bolognese
LUIGI RIZZI, Trieste, Via Solitario N. 17
ex direttore della premiata Fabbrica F.lli Bertagni, Bologna

PIZZI
grandiosa partita
VALENTINI & DEVESCOVI
Piazza della Borsa 1 - Telefono 1568

Capelli belli
ondulati, lucidi, avvenenti, si ottengono con la POMATA PACELLI, che ne rinforza il bulbo e li fa crescere folti e vigorosi. Vasetto L. 0.70, (con capsula, L. 0.80), per posta si spedisce ovunque per L. 1.05 o 1.15. Chiederla a PACELLI - LIVORNO ed in tutte le Farmacie e profumerie di Trieste.

ROVERETO „GRAND HOTEL"
Trentino — dirimpetto alla posta centrale
Punto di partenza per il Lago di Garda-Vicenza-Venezia
Luce elettrica, riscaldamento centrale, ascensore, Safe case, Garage per automobili.
Gabinetto per lo spaccio della birra
Prezzi bassi - Massimo comfort

50.000 paia Scarpe.
4 paia scarpe soltanto fior. 2.80. In seguito alla enorme quantità di calzature, vendonsi fino a deposito esaurito: 1 paio scarpe da uomo, 1 da donna, per allacciare, pelle bruna o nera, 1 qual. suole fortissime, inchiodate; quindi 1 paio scarpe da uomo, 1 paio da donna, elegantissime, con mascherette, molto fine e leggere a portarsi. Indicare misura in centimetri. Tutte 4 paia soltanto fior. 2.80 Spedizione verso rivalsa o pagamento anticipato. — S. Urbach's Schuh-Export, Cracovia N. 487. Si scambia la merce o si restituisce il denaro perciò escluso ogni rischio

Abbiamo il piacere di annunziare alla nostra spett. Clientela ed al P. T. Pubblico di avere affidato la nostra rappresentanza esclusiva per Trieste e provincia al signor
ANTONIO SKERL
Trieste - Piazza Carlo Goldoni 11 - Telefono 1734,
il quale assumerà direttamente le ordinazioni e fornirà, a richiesta, Cataloghi illustrati e Prezzi correnti.
GRAZ, 22 Marzo 1905.
SOCIETA' PER AZIONI
JOHANN PUCH
Prima Fabbrica stiriana di Velocipedi

Sciroppo Ipofosfato di Calce
FERRUGINOSO
DI HERBABNY
Questo sciroppo pettorale usato già da 35 anni sempre con buon successo, raccomandato e approvato da molti medici, scioglie il catarro, calma la tosse. Le sostanze amare che contiene agiscono sull'appetito e sulla digestione, quindi anche sulla nutrizione. Il ferro, così importante per la costituzione del sangue, vi è contenuto in forma facilmente assimilabile; inoltre il contenuto di fosfati calcarei è utilissimo specialmente per la formazione delle ossa nei fanciulli deboli.
Prezzo una bottiglia Corone 2.50, per posta cent. 40 più per l'imballaggio.
SCHUTZ-MARKE — JULIUS HERBABNY WIEN
NB. Mettiamo in guardia contro le contraffazioni, spacciate sotto nomi eguali o somiglianti, ma ben diverse per composizione ed efficacia del nostro sciroppo ipofosfato di calce ferruginoso; preghiamo perciò di domandare sempre espressamente sciroppo ipofosfato di calce ferruginoso di Herbabny, e badare che su ogni bottiglia si trovi questa marca protocollata.
Unico fabbricante e Deposito principale di spedizione
Farmacia „Alla Misericordia"
„Zur Barmherzigkeit"
del Dr. HELLMANN
Vienna, VII/I Kaiserstrasse 73-75.
Depositi in Trieste presso le farmacie: Biasoletto, E. de Leitenburg, C. Zanetti, P. Prendini Eredi, Dr. V. Serravallo, Ravasini, A. Suttina. — FIUME: M. Mizzan; F. Prodam, J. Prodam. GORIZIA: G. Cristofoletti, A. de Gironcoli, R. Kürner; A. Pontoni, — POLA: P. Carbucicchio; A. Wassermann, — METCOVIC: P. Schmitzer — MILNA: N. Borzatti — SPALATO G. Tocigi, eredi; Volpi eredi, — ZARA: G. Bianchi.

Brevetti d'invenzione
procura l'ingegnere
M. GELBHAUS
autorizzato e perito giurato per le PATENTI
Vienna VII, Siebensterngasse 7,
in faccia all'i. ufficio brev.

RICCO DEPOSITO
Fornimenti per Finestra
e da Porta
a prezzi convenienti
nel nuovo Negozio Ferramenta e Metalli
ARUCKBACHER & PFLEGER
Via Pierluigi da Palestrina N. 10 - Telefono 1202

— Per combattere il mal rossino nei maiali.

Il nostro Municipio invita tutti i possidenti che intendono di far eseguire nei maiali da loro tenuti, l'inoculazione preventiva contro il mal rossino ad inscriversi entro 14 giorni presso il Municipio.

Da PIRANO.

— Nuovo orario.

La Società Istria-Trieste oltre che avere introdotto migliorie sulla linea Trieste-Pirano, preannuncia per il 1. aprile il tanto desiderato cambiamento d'orario e la nuova linea Umago-Trieste con toccata a Salvore e Pirano.

Sulla linea locale subentra poi oltre che il cambiamento d'orario anche la toccata d'Isola. La partenza da Pirano con questa linea seguirà alle 6.30 ant. ed il ritorno da Trieste alle 5 pom. Così oltrechè col locale, si potrà partire da Pirano col piroscafo della linea Umago-Trieste alle 7.25 ant. avendo comodo di ritornare da Trieste col diretto alle 4 pom. senza attendere quello delle 5 che toccherà Isola.

— Società «Allegria».

Domani sabato alle 2 pom. i soci sono chiamati nel teatro «Allegria» al congresso generale ordinario col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del verbale antecedente. 2. Comunicazioni della direzione. 3. Relazione finanziaria pro 1904. 4. Nomina della direzione e 5. Eventuali. Non raggiungendosi il numero voluto il congresso si terrà domenica 26, pure alle 2 pom., con qualsiasi numero di soci.

Bisenso.

Come s'allegra il cuor dei marinari
Se a un valoroso giungono
Noto per gli eroismi più preclari!

Spiegazione del giuoco precedente:
NOSTRO. OSTRO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 24 Marzo. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 675.25, Staatsbahn 659.50, Alpine 520.25, Lotti turchi 142.75. — La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 213.25 (213.10), Disconto 192.60 (192.10), italiana —.—. (—.—), Milano segna in chiusa: Cambio 100.— (100.—), Rendita 104.95 (104.90), Meridionali 751.— (753.—), Mediterranee 451.50 (451.50). — Parigi apertura dell' Italiana 104.80 poi sino —.—. Chiusa francese 99.87 (99.87), Italiana 104.80 (104.80), Spagnuola 92.20 (92.20) Banche Ottomane 605.— (605.—) Rio Tinto 1641 (1641) Lotti turchi 134.75 (134.75).

Qui notasi Rendita Italiana 103.50 a 104.—, Azioni Credit 674.— a 676.—.

Listino. Napol. da 19.04 a 19.07, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.92 a 23.96, Londra 239.90 a 240.40, Francia 95.20 a 95.50, Italia 95.25 a 95 45, Banconote italiane 95.25 a 95.45, Germania 117.10 a 117.40, Banconote germaniche 117.10 a 117.40, Rend. austr. carta 100.20 a 100.50, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 98.— a 98.30, Credit 675.— a 677.—, Italiana 103.50 a 104.—, Staatsbahn 658.— a 660.—, Lombarde 90.— a 92.—, Lotti turchi 141.50 a 143.50.

Parigi 24. Chiusa. Rendita francese 3% 99.75, Rendita ital. 5% 104.82, Rendita Spagnuola esterna 92.02, Azioni Banca ottomana 605.—.

Parigi 24. Chiusa. Ferrate austr. 707.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 89.15, Cambio Londra 251.65, Rendita austr. in oro 103.65, Rend. ungh. in oro 4% 100.50, Länderbank 520.—, Lotti Turchi 134.25, Banca di Parigi 13.10 Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1639.

Londra 24. (Cambi Chiusa). Consolid. 91 1/4, Lombardi 3 3/4, Argento 27 7/16, Rend. Spagnuola 91 5/8, Italiana 104—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2 1/4, Pagam. della Banca —.—.

Francoforte 24. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 213.30, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde —.—.

Caffè. *Amburgo.* 24. (Chiusa). Santos good average per marzo 36.25, per maggio 36.75, per settembre 36.25, per dicembre 36.75.

Amburgo 24. Rio ordinario loco 36—38, reale loco 38—39, buono loco 39—42. sost.o

Havre 24. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 43.25, per magg. 43.50.

Nuova York 24. Apertura Rio per consegne future. sost.o, 5 in ribassoo, invariato.

Cotoni. *Liverpool* 24. — Mercato fiacco. Tenders in Dochets 4. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 20000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Marzo 4 12/100, Marzo-Aprile 4 12/100, Aprile-Maggio 4 13/100, Maggio-Giugno 4 16/100, Giugno-Luglio 4 18/100, Luglio-Agosto 4 19/100, Agosto-Settembre 4 20/100, Settembre-Ottobre 4 21/100, Ottobre-Novembre 4 22/100, Novembre-Dicembre 4 23/100.

Metalli. *Londra* 24. Stagno Straits: Apert. 135 3/8, Chiusa 133 7/8, Rame Chile Bars good. ord. brands Apert. pronto 67 9/16, per 3 mesi 67 15/16.

Petrolio. *Anversa* 24. Loco 18.25. calmo

Olio. *Parigi* 24. Ravizzone per mese corr. 51.75, per aprile 49.75, maggio-agosto 51.25, settembre-dicembre 50.50 staz.o

Segala. *Parigi* 24. Mese corrente 15.25, per aprile 15.50, marzo-giugno 16.—, maggio-agosto 15.75, calma

Frumento. *Parigi* 24. Mese corrente 23.80, per aprile 24.25, per marzo-giugno 24.45, maggio-agosto 24.30. fermo

Farina. *Parigi* 24. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.75, per aprile 30.90, marzo-giugno 31.40, maggio-agosto 31.55. ferma

Spirito. *Parigi* 24. Per mese corrente 44.50, per aprile 44.75, maggio-agosto 45.50, settembre-dicembre 40.75. calmo

Zucchero. *Parigi* 24. Greggio 88° uso nuovo 36.—36.50 calmo, bianco per mese corr. 39 7/8, per maggio-agosto 40 5/8, calmo, per luglio-agosto 40 7/8, ottobre-genn. 34 1/4. Raffinato 72.— a 72.50.

Amburgo 24. (Chiusa). Per marzo 28.60, per aprile 28.75, maggio 28.95, giugno 28.95, luglio 29.—, agosto 29.15. staz.o

Londra 24. Java a scell. —.—, Rappe greggio a sc. 13 1/4. fiacco

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 24 marzo 1904, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
Molo IV	Zora	27	Scaricazione
» »	Recina	27	Caricazione
1	Georgia	24	»
1 a	Bysanz	24	Scaricazione
3	Contessa Adelma	27	»
6	Zriny	28	»
9	Habsburg	30	»
12 a	Carpathia	24	Caricazione
12 b			
13 a	Ariete	24	»
13 b	Kalman Kiraly	27	Scaricazione
14	E. F. Ferdinand	28	»
17	Eros	28	»
21	Veria	27	»
22	Iago	27	»
24	Dora	27	Caricazione
25	Dardania	27	Scaricazione
Molo I	Ravenna	25	Caricazione
» I	Triestino		
» II			

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCANSI apprendisti fabbri. Via Pondares N. 3. 870

CERCASI viaggiatore in coloniali, bene introdotto per l'Istria e Dalmazia, verso provvigione e parte di spese di viaggio. Offerte sotto «E. Z. 11» al Piccolo. 740

CERCANSI garzone con paga. - Sartoria teatrale, piazza Giuseppe Verdi 1. 720

CERCASI per primario negozio in Corso signorina di bella presenza che parli e scriva tedesco. Rivolgersi Molin Piccolo 8, III, destra, dalle 1 alle 2 pom. 868

CERCASI donna servizio, da mattina a sera. Indirizzo al Piccolo. 1015

CERCASI ortolano, cor. 32 mensili, costo. Indirizzo Piccolo. 567

CERCASI prontamente ricamatrice a giornata. Indirizzo al Piccolo. 1004

CERCASI abile stiratrice. Farneto N. 17, IV piano. Pagan. 967

CERCASI persona per accompagnare fanciulla alla scuola evangelica. Indirizzo: via Lloyd 8, porta 3. 996

SALOMONE THORSCH, coll'animo straziato dal più profondo dolore, partecipa ai parenti, amici e conoscenti la perdita dell'indimenticabile sua consorte

AGNESE THORSCH nata SCHWARZ

rapita quest'oggi al suo affetto.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Domenica a ore 11 ant. ed il mesto convoglio muoverà dalla via Carlo Ghega N. 15.

TRIESTE li 24 Marzo 1905.

Si prega di essere dispensati dal gentile invio di fiori.
Il presente vale quale partecipazione diretta.

†

LEONE DOREGHINI

NEGOZIANTE

cessava di vivere il 23 corr. alle 10 pom.

Gli agenti, addoloratissimi, partecipano sì grave perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno sabato 25 corr. alle ore 3 1/2 pom., partendo il convoglio dalla cappella mortuaria di S. Giusto direttamente al Camposanto.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN. Corso 47.

CERCANSI ragazzi praticanti con paga, anche senza conoscenza mestiere. Macelleria Viezzoli, Campanile 13. 981

CERCASI garzona sarta donna. Via Fabbri 2, II piano. 961

CERCASI garzona sarta. Acquedotto 62, porta 6. 957

CERCASI una brava prestaservizi per alcune ore. Chiozza 11, II, porta 12. 1031

CERCANSI garzone principianti sarte donna. Indirizzo al Piccolo. 1038

CERCASI impiegato ammogliato, senza prole, dai 30-40 anni per sorvegliare ramo industria un'ora distante dalla città. Si richiedono ottime referenze. Indirizzo al Piccolo. 1041

CERCASI prestaservizi brava, pulita, onesta, intera giornata, buon salario. Indirizzo Piccolo. 1045

CERCANSI due praticanti, di famiglia distinta, possibilmente francese o tedesco. Offerte sub «Trampus» al Piccolo. 1046

CERCASI ragazzo barbiere. Rivolgersi Dusatti, via Cavana N. 3. 9058

CERCANSI acquisitori per la rappresentanza dell'Istituto provinciale di assicurazione sulla vita e sulle rendite per l'Austria inferiore. Rivolgersi alla Banca triestino-istriana, Trieste, via Giacinto Gallina N. 6. 6343

PRIMARIA società di assicurazioni popolari sulla vita dell'uomo a dieci centesimi alla settimana e più, cerca abili e provetti agenti produttori per l'Istria ed il Litorale. Condizioni vantaggiose. Offerte sub «Litorale» al Piccolo. 530

CERCA ragazzo 14 anni con paga, inoltre ragazzina tedesca pratica per venditrice, Calzoleria Mödling, Corso 29. 1047

PRIMARIA ditta cerca perfetto corrispondente serbo-croato per traduzione di alcune lettere al giorno. Offerte «Punto franco» Piccolo. 978

OFFRESI lucroso guadagno accessorio a persone addette ad imprese industriali, a fabbriche e ad opifici. Adattato specialmente per capimastri, capisale, portieri ecc. Inviare il proprio indirizzo sotto «Accessorio» al Piccolo. 541

COMMESSO del ramo manifatture, già occupato sulla piazza di Trieste, e che oltre la lingua italiana conosca anche il tedesco o lo sloveno, trova pronto collocamento. Offerte inviare prontamente, possibilmente con fotografia, alla ditta Ferdinando Tonsern, via delle Poste N. 1, Trieste. 1007

SIGNORI con vasta cerchia di conoscenze, eloquenti, desiderosi di formarsi posizione brillante sicura, vengono assunti prontamente da primaria società d'assicurazioni vita in qualità d'impiegati esterni per Trieste, l'Istria, Dalmazia, Trentino, Carniola, verso stipendio fisso, diete di viaggio e provvigioni. Offerte sub «Avvenire 322» al Piccolo. 976

GARZONA modista con paga cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 965

SALONE mode cerca abilissime lavoranti modiste e garzone. Indirizzo Piccolo. 1035

DOMESTICA slava o tedesca per trattoria, cercasi prontamente. Valdirivo 27. 931

PRONTAMENTE cercasi brava mezza lavorante sarta. S. Nicolò 18, IV. 6313

OFFRESI giovane signora per dama compagnia. Indirizzo al Piccolo. 995

RAGAZZA cerca servizio come seconda cameriera oppure sottocuoca. Indirizzo al Piccolo. 987

INFERMIERA giovane, tedesca, intelligente, conoscenza lingue, cerca posto presso persona inferma o fanciullo di tardivo sviluppo intellettuale o fisico. A. Kroschl, Graz, Kenglerstrasse 49. 1048

DISEGNATORE pratico lavori, certificati, cerca posto scrivano presso impresario costruzioni. Offerte sub «Scrivano» Piccolo. 830

SIGNORINA principiante cerca prontamente posto venditrice, cassiera, parla tedesco, italiano, slavo. Offerte sub «Cassiera 46» Piccolo. 6288

OFFRESI abile servo per famiglia signorile, con ottimi certificati. Offerte sub «Servo» al Piccolo. 882

GIOVANE signore italiano, appartenente nobile famiglia, distinto, intelligente, colto scrittore, parlatore fecondo, conosce lingue, cerca occuparsi presso famiglia o persona sola quale istruttore, lettore, segretario. Cortesi offerte sub «Tullio» Piccolo. 843

OFFRESI cuoca capace a giornata. Via Nuova 11, V. 1001

RACCOMANDASI serva friulana, onesta, bell'aspetto e capace, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 943

OFFRESI giovane ventenne quale sotto contabile, pratico qualsiasi lavoro scrittoio. Offerte «Contabilità» Piccolo. 1042

ISTRUZIONE

CERCASI signora inglese per conversazione. Offerte con prezzo «Prezzo mite» Piccolo. 949

CORSO inglese, due lezioni settimanali corone quattro mensili. Indirizzo Piccolo. 1011

SERBO-CROATO. Nuova classe signori principianti. Lezione martedì-venerdì 9-10 pom. Prima lezione 28 corrente. Massimo otto allievi. Berlitz School, S. Nicolò 32. 231

SIGNORINA dà lezioni di francese, inglese e tedesco. Offerte «8888» Piccolo. 450

ENGLISH taught by Miss O' Brien. Squero nuovo 4, II. 6344

MAESTRA toscana dà lezioni, conversazioni italiano; prezzi miti. Offerte sub «Sienese» Piccolo. 6321

STUDENTE VI ginnasio tedesco impartisce lezioni tutte materie. Offerte «Studente» Piccolo. 990

LEZIONI di recitazione, perfetta pronunzia, mimica, anche per studenti canto. Giuseppina Brill, via Gatteri 7, quarto. 6333

ABILE maestra impartisce lezioni mandolino, tre mesi fior. 4. Indirizzo Piccolo. 1003

SCUOLA di taglio e confezione di vestiti con proprio lavoro; istruzione col rinomato metodo Laufner; lezioni separate nella scuola e fuori. Fanny Luzzatto, Corso 7, III. 968

SCUOLA moderna di taglio, mensili fior. 3 Canova 13. 977

GRATIS lezioni mandolino, mandola, chitarra. Rivolgersi via Nuova 49, II. 1032

SCUOLA danze moderne D'Aquino. Sabato 1. aprile gran festa viole. Inviare adesioni. Torrente 12. 966

AFFITTANZE

CERCANSI prontamente due stanze ammobiliate, una uso scrittoio l'altra con due letti. Offerte sub «Germania» al Piccolo. 1023

QUARTIERE cinque stanze, posizione centrica, cercasi. Offerte sub «Agosto» Piccolo. 972

VEDOVA con due figlie cerca piccolo quartiere in cambio servizio studio, scrittoio o ambulanza. Offerte sub «Vedova N. 100» al Piccolo. 6320

2 stanze bene ammobiliate, in I o II piano, con ingresso libero, nel centro della città, cerca signore solo. Offerte sub «Stanza» all'agenzia annunzi A. Hirschfeld, Trieste. 6347

AFFITTASI bella stanza ammobiliata. Farneto 49, porta 9, mezzanino. 1071

AFFITTANSI posizione signorile, I piano vista mare, sei stanze, bagno, giardinetto, accessori. Indirizzo Piccolo. 1031

AFFITTANSI posizione signorile, 2 quartieri da due e tre stanze, accessori, a coniugi senza figli. Indirizzo Piccolo. 1036

AFFITTASI bella camera ammobiliata, con vista sul Giardino. Via Giulia 17. 1030

AFFITTASI stanza ammobiliata, presso signora sola. Torre bianca 10, I, sinistra. 1025

AFFITTASI stanza, due letti, volendo costo. Via S. Nicolò 31, IV. 1027

AFFITTASI camerino ammobiliato, con costo. Barriera 12, V. 6342

AFFITTASI stanza uno, due letti o vuota. Piccardi 14, mezzanino, porta 3. 982

AFFITTANSI pel 24 agosto due stanze vuote, primo piano, ingresso libero, uso scrittoio, cancelleria, ambulanza. Stadion 11. 972

AFFITTASI prontamente camera ammobiliata, volendo costo. Via della Caserma 5, II. 969

AFFITTASI a signora o signorina onorata, bella stanza interna, comodo cucina, fior. 6. Stadion 20, portinaio. 950

AFFITTASI quartiere tre stanze, camerino, giardino, vicinanze Giardino Pubblico, massimo buon prezzo; visitare dalle 4-6. Indirizzo Piccolo. 946

AFFITTASI prontamente grande stanza ammobiliata, prezzo mite. Via Madonna del mare 19, II, sinistra. 6226

AFFITTASI stanza ammobiliata. Squero nuovo 7, I, porta 6. 937

AFFITTASI cameretta ammobiliata, disobbligata. Indirizzo al Piccolo. 941

AFFITTASI stanza ammobiliata o vuota, persona sola, ingresso libero, splendida vista, prezzo convenirsi. Broletto 2, terzo. 940

AFFITTANSI quartieri due, tre, quattro, cinque stanze, camerino, cucina, gas, acqua. Rivolgersi Navali 24. 558

AFFITTANSI due eleganti stanze ammobiliate, una ingresso libero. Via Valdirivo 21, I piano. 1006

AFFITTANSI due bellissime stanze ammobiliate. Farneto 49, III, porta 26. 938

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Fontanone N. 27, mezzanino, porta 9. 936

AFFITTANSI 24 aprile, camera, cucina, mensili dieci. Via Ferriera 28, rivolgersi III piano. 935

AFFITTANSI prontamente bella camera, cucinetta, mensili nove. Donadoni 18, rivolgersi III piano. 935

AFFITTASI prontamente camerino vuoto, esclusi uomini. Via Boschetto 15, quarto. 933

AFFITTASI stanza ammobiliata. Farneto 6, I, sinistra. 6315

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero; camerino fior. 6. Sebastiano 1, I. 6325

AFFITTASI stanza grande, ammobiliata, ingresso libero. Crociera 1, II. 6316

AFFITTASI stanza con due letti. S. Lazzaro N. 4, porta 6. 6318

AFFITTASI una stanza con due letti, bene ammobiliata. Via Caserma 16, III piano, porta 11. 6330

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, due signori. Spiridione 7, terzo. 6336

AFFITTANSI due stanze grandi, chiare, bene ammobiliate, anche separatamente; eventualmente anche vuote. Rivolgersi via Crociera 2, porta 6. 1005

AFFITTANSI stanza e camerino ammobiliati, costo. Cecilia N. 13, II, porta 6. 6278

AFFITTANSI per agosto due bellissime stanze vuote, ambulanza oppure scrittoio. Indirizzo Piccolo. 866

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, ingresso libero, primo piano. Indirizzo al Piccolo. 768

AFFITTANSI quartieri casa nuova, in campagna, strada Contovello. Indirizzo Piccolo. 353

AFFITTANSI belle stanze ammobiliate. Carradori 16, I, destra. 575

AFFITTASI bella, chiara camera ammobiliata, con costo. Via Nuova 5, III. 605

DA affittare stanza ammobiliata, ingresso libero. Via S. Marco N. 19. 6353

DUE stanze grandi, vuote, volendo comodo cucina, affittansi. Farneto 12, primo, sinistra. 934

CAMPAGNA Scorcola affittasi prontamente quartiere due camere, cucina, con uso giardino. Commerciale 384, dirimpetto trattoria Panorama. 832

CEDEREBBESI quartiere marito moglie, madre figlia, cambio piccoli lavori. Latteria via S. Marco 19. 1043

STANZETTA ammobiliata fior. 9, affittasi prontamente pressi Barriera. Indirizzo Piccolo. 1019

PRONTAMENTE affittasi in campagna Enenkel, via Rossetti prolungata, quartiere signorile. 1044

DA affittare prontamente bella camera ammobiliata, ingresso libero. Via del Bosco 12, porta 7. 1037

STANZETTA ammobiliata, disobbligata, volendo costo, per persona civile. Maurizio 8, I piano. 954

VILLA splendida posizione, centro città, affittansi due alloggi signorili, uno prontamente. Indirizzo Piccolo. 1008

BARCOLA affittansi quartieri in campagna, per la stagione estiva. Starz, Barcola 36. 1013

DA affittare prontamente scuderia per due cavalli, e rimessa. Indirizzo Piccolo. 975

PRONTAMENTE affittasi stanza vuota. - Via Pietà 12, III, porta 9. 992

CAUSA trasloco affittansi per il 24 agosto a. c. quartiere III piano di 4 stanze, cucina, camerino e soffitta per fior. 350; e 7 stanze, cucina, dispensa e soffitta per fior. 700, prezzo annuo, compreso acqua e soldo pigioni. Rivolgersi via S. Francesco d'Assisi N. 24-26. 799

PRESSO coniugi soli affittasi stanza elegante, vuota. Remota 3, portinaia. 867

CAMPAGNA d'affittare dal 24 agosto 3 camere e cucina. Rivolgersi all'amministrazione del Piccolo. 773

VILLA a Salvore affittasi per la stagione estiva. Nove camere ammobiliate, due cantine, bagni marini compresi. Rivolgersi via Vienna 15, II. 448

PRONTAMENTE affittasi, posizione centrica, quartiere tre stanze, camerino, cucina, cantina, annue cor. 640. Indirizzo al Piccolo. 1002

SUBAFFITTASI prontamente quartiere di cinque stanze, dispensa, cucina, acqua, fior. 3-400 annui. Maiolica 12, porta 6. 988

QUARTIERI eleganti, soleggiati, stanze grandi, comfort moderno, affittansi agosto fior. 245-280, compreso acqua, gas, tassa; pagamento trimestrale. Conti 30. 204

QUARTIERE in campagna-città, tre camere, camerino, cucina, cantina, giardino, oppure cinque camere, camerino, cucina, cantina, giardino, con acqua e gas; comodità tramway. Via Margherita 13. 6319

STANZA bene ammobiliata affittasi. Madonna del mare 3, III, destra. 6354

QUELLA signora che è venuta per il quartiere, ripassi via Madonnina N. 10, primo piano. 1029

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

ACQUISTEREBBESI giro belle perle grandi oppure colliers piccole. Offerte «Perle» Piccolo. 893

CERCANSI per uso scrittoio due pulti, armadio eventualmente biblioteca, in buon stato. Offerte con prezzo «F. S.» Piccolo. 900

PAPPAGALLO grigio parlante prontamente cercasi. Piazza Goldoni 3, III piano. 1009

CERCASI decreto di osteria. Offerte sub «Attilio» al Piccolo. 6312

CASA valore 160.000, buona rendita, acquisterebbesi. Offerte sub «Affare» Piccolo. 6317

CASSAFORTE grande cerca deposito birra Valdirivo 4. 932

CERCANSI tavoli e sedie usate per uso esterno. Indirizzo al Piccolo. 983

CAVALLO media età, sincero, per carro e carrozza, cercasi. Indirizzo Piccolo. 985

CERCASI buonissimo piano Mignon. Indirizzo Piccolo. 991

DA vendere materassi e suste quasi nuovi. Rossetti 16, I. 6356

DA vendere un carro per zaia. Rivolgersi osteria ai Volti, Barcola. 1012

DA vendere sparherd nuovo. Via S. Sebastiano N. 2, IV. 973

DA vendere bicicletta per fior. 30. Via Foscolo 3, V. 964

DA vendere una ghiacciaia completa per due mezzi ettolitri, con tubi, spine, apparato, buon prezzo. Restaurant Kander, Barcola. 835

VENDESI mangano a cilindro. Valdirivo 11, III piano, sinistra. 6165

VENDONSI 136 tese quadrate fondo per villa in via Michelangelo, prima dell'orticultore Germann; prezzo, condizioni pagamento vantaggiose presso Michele Polacco, Caffè Adriatico. 6293

VENDONSI due biciclette da donna. Farneto 35, II. 848

VENDESI partita colori minerali e smeriglio. Indirizzo Piccolo. 812

VENDONSI carro con zaja e vetrina grande uso scuderia. Indirizzo Piccolo. 812

VENDESI villa con orto, vicinanza Gorizia. Informazioni Antonio Fornasari, pittore, Lucinico. 656

VENDESI una bellissima bilancia di ottone. Rivolgersi pistoria via Stadion 35. 951

VENDONSI un apparato a serpentina per birra, nuovissimo; due fanali a gas Auer, per giardino; un rullo per campagna. Gretta 350. 994

VENDESI bicicletta da uomo, mezza corsa, per 55 fiorini. Indirizzo al Piccolo. 984

VENDONSI, raccomandati da proprietari, stabili nuovi, rendita ricca, ville, villini, campagne grandi, piccole, fondi città-territorio, casette nuove con giardino. Informarsi Francesco Zanier, Caffè Goldoni. 979

VENDESI od affittasi villino quattro stanze, cucina, giardino (Chiadino). Zanier, Caffè Goldoni. 979

VENDESI armadio cucina buonissimo stato. Via Remota 5, porta 34. 974

VENDESI carro quattro ruote, forte. Indirizzo al Piccolo. 962

VENDESI piccola casa signorile in città, sei locali. Indirizzo al Piccolo. 947

VENDESI macchina da cucire a mano, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 1034

VENDESI piccolo cane razza inglese. Acquedotto 73, I piano. 6331

VENDONSI copertori seta gialla. Via S. Sebastiano N. 6, I. 6351

VENDESI PRONTAMENTE MOTIVO PARTENZA stabile vicino piazza Borsa, buonissima rendita, estensione del fondo tese quadrate 200, fior. 52.000, adattatissimo per rifabbricare. Indirizzo Piccolo. 1021

VENDESI divano usato. Belvedere 28, porta 12 A. 6324

VENDESI vasca da bagno grande, buon prezzo. Via Toro 2, IV, sinistra. 6322

VENDONSI letto completo, moderno, una piazza e mezza; chiffonnier; toilette; canapè; vetrina cucina. Barriera 19, quarto, sinistra. 6346

VENDESI sparherd. Via Dante Alighieri N. 15, mezzanino. 6341

VENDESI bicicletta buonissimo stato, marca Styria, per 50 fior. Via Geppa N. 12, presso S. Lantschner, meccanico. 6350

CAMERA da letto, bellissima, garantita, prezzo modico, vende falegname, Acquedotto 63. 6339

CAUSA partenza vendonsi macchina Singer buonissimo stato, quattro letti, suste, materassi lana, chiffonnier, libreria, vetrina cucina, armadio, specchio, tavoli fiori, gabbia, diversi altri mobili, libri, suppellettili. Indirizzo al Piccolo. 1033

MACCHINA pasta all'uovo vendesi prezzo conveniente. Alighieri 15, portinaio. 844

BICICLETTA «Styria», nuovissima, vendesi buon prezzo. Via Nuova 22, portinaio. 6323

SERRAMENTI per sei fori magazzino vendonsi. Rivolgersi S. Nicolò 21, I piano, dalle 11-12. 942

VIOLINO ottimo per studio vendesi buon prezzo. Via Bachi 13, III. 956

PIANO Mignon un letto nuovo, vendonsi. Exner, via Cavana. 1049

PIANO buono, coda cortissima, vendesi fior. 60. Indirizzo Piccolo. 834

FALEGNAME vende stanze letto, pranzo a prezzi convenientissimi. Cecilia 14. 6178

CAMPAGNA con casa, cinque locali, pozzo acqua, incantevole posizione, venti minuti distante Pirano, dieci Portorose, vendesi compreso mobilio per fiorini 5000. — Esclusi mediatori. Richieste Agenzia Piccolo Pirano. 5121

FRIULI austriaco vendesi motivi famigliari industria indispensabile, avviata da 15 anni, utile 20%, capitale assicurato. Indirizzo Piccolo. 205

SPARHERD artistico, bicicletta, diaframma grammofono, dischi, vendonsi. Foscolo 15, IV. 6334

BICICLETTA «Adler» tutti accessori, vendesi fior. 65. Piazza Goldoni 10, II. 6332

CAUSA partenza vendesi bicicletta scorrevolissima, fior. 35. Sette fontane 17, negozio olio. 1000

CAUSA ritiro vendesi botteghino erbaggi-commestibili, avviato, en bloc 160. Indirizzo Piccolo. 1020

PANORAMA internazionale vendesi completo con serie. Indirizzo Piccolo. 1024

PIANINO nero, stile moderno, quasi nuovo, vendesi causa trasloco. Via Chiozza 8, primo, destra. 1016

CASSAFORTE N. 0, con doppia chiave, archivio, libreria, pressa con banco, specchio dorato alto due metri, trumeau con marmo, vendonsi prezzi eccezionali. Arcata 17. 6346

CAUSA partenza vendesi una trattoria con giardino, con grande smercio di birra e vino. Per informazioni Caffè Flora, mediatore Gidich, dalle 8 alle 9, 3 alle 4. 6349

CANARINI per razza, bravissimi, vendonsi prontamente; prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 722

DIVERSI

UOMO aitante desidera fare conoscenza con cuoca tedesca, che possegga piccola dote, scopo matrimonio. Offerte inviare sub «Aufrichtig 30» fermo in posta centrale. 960

B. Z. 100. Perchè improvvisamente questo silenzio? Scrissi il 17 e sono ancor oggi senza Sua risposta: l'indisposizione è guarita? Attendo presto lettera sotto solito indirizzo; m'indichi pure in quella altre iniziali per la risposta. Distinti saluti. 1026

CHIEDI alle stelle perchè rischiarano l'azzurra volta, ai fiori perchè inebriano col loro profumo, agli augelli perchè ci rallegrano col loro canto; essi forse ti spiegheranno ciò che ti riesce incomprensibile. Abbi fede nell'amore della tua Vittoria. 6352

PRIMULE 1000. Mi mostraste ieri una busta. Stamane ho atteso inutilmente la lettera. Non avete più una parola da dirmi? Verrà il giorno in cui Vi dimostrerò che siete cattiva. Dovrei andare qualche giorno in Italia; il vostro contegno me lo impedisce, dunque? Toujours. 6337

TRENTO. Non so se queste righe vi verranno sott'occhio, in ogni caso vi comunico che la persona è arrivata dal luogo ove siete partito, di più scriverò al vostro ritorno. Saluti distinti. 1039

COLOGNA A... Non occorre più mi faccia conoscere, ritira lettera solito luogo. Tuo Rudi. 959

UNICA Stella. Sono partito e resterò fino domenica sera. Il mio pensiero è con te; spero lunedì vederti alla solita ora, guarita. Mille, mille..... 9057

IMPIASTRO. Te la sei cavata in ordine per oggi. La tua freddezza mi ha scoraggiato l'ultima volta. Vedrai ch'io sarò il primo a non chiamarti. Iaio 127. 1022

OBLIO. Non posso imaginare chi siete. Siate cortese indicarmi il gentile vostro nome. B. 948

RAGAZZA seria, discreta dote, desidera fare conoscenza scopo matrimonio, con signore attempato, buona posizione. «Felicità» posta centrale; anonime non rispondesi. 6314

DOLORE 25. Ultimo collettivo non mio. Mi giudichi male: sono sempre la stessa persona, mai pensai respingerti. Abbi fede in me e moltissima prudenza per mia e tua contentezza. Il carnevale fu epoca di dolore, capisci? Ora tutto è più calmo, avrai stima in me. Un caro saluto. 999

DISTINTA signorina, bella presenza, contrarrebbe matrimonio signore serio. Offerte posta Tergesteo «Carla», verso scontrino. 1014

SI', è stato mio il pensiero; la mia anima non ti lascia mai: fedele, forte, pronta a tutto per te, ti appartiene per sempre. E. 997

VEDOVA trentacinquenne, simpatica, educatissima, forestiera, priva conoscenze, contrarrebbe matrimonio signore di cuore, buona posizione, non giovane; quartiere proprio, piccola dote. Offerte «Serietà» fermo posta centrale; anonime respinte. 989

MIGNON. La Sua persona resta ancora l'incognita. Mi indichi dove ci siamo visti o incontrati, acciocchè io possa orientarmi. Io le scriverò, sì, quando Lei avrà soddisfatto questo mio desiderio. 963

TRAVIATA. L'ho riveduta giorni fa al molo S. Carlo, poi in piazza S. Giovanni ed affascinato sempre da tanta divina bellezza, un cuore esultante di un possente affetto, osa sempre sperare in un dì felice. Qui sait si nos mouchoirs se sont compris. G. M. 958

ERRARE temo senza alcun segno di convenzione 21-3. 944

AGUGLIA. Quale felicità esserti vicino!!! Ma!! Divertiti ammaliatrice!!! Amami Aguglia. 6328

AMORE tutto per Voi.... Tanti da M. M. 40

DISTINTO signore buona posizione, desidera fare conoscenza con signorina 25-30 anni, scopo matrimonio. Offerte sub «Aurora 100» posta Tergesteo. 6338

CERCANSI cor. 600, restituibili 40 cor. mensili, garanzia, mediatori esclusi. Offerte sub «Sicuro» Piccolo. 6355

CERCASI mutuo fior. 500-600 restituibili rate mensili, ottima garanzia, ipoteca su locale. Offerte sub «Sicurezza» verso scontrino. 998

IMPIEGATO Stato cerca mutuo corone 1000 restituzione 50 mensili. Offerte sub «Togo 50» al Piccolo. 970

FORTE interesse pagherebbesi per mutuo 300 corone, con garanzia, pronta restituzione rateale. Offerte «Segretezza» al Piccolo. 6340

RAGAZZA quindicenne, buona indole, offresi presso famiglia signorile, come figlia adottiva. Offerte «Riconoscente» fermo posta centrale. 953

DISPONIBILI corone 2000 a 150.000 per prime, seconde piccole intavolazioni sopra case, fondi e campagne città e territorio, interessi da convenirsi. Disponibili corone 10.000 a 800.000, interessi 4%, per prime intavolazioni città, case e realità. Ricevonsi prenotazioni di capitali per intavolazioni. Hildwein, piazza Cavana, via del Pesce N. 5, dalle 2 alle 3. 6866

UTILI straordinari, riscontransi acquistando prontamente stabile nuovo pressi Chiadino, esente dalle tasse fino l'anno 1917, col saldo cassa di fior. venticinquemila otterrebbesi un annuo netto civanzo rendita del tredici per cento. - Altro stabile nuovo pure Chiadino, esente dalle tasse fino 1916, composto solamente d'elegantissimi quartieri, tutto affittato, col saldo cassa di fior. quindicimila, otterrebbesi un annuo netto civanzo rendita del tredici per cento. - Altro grande stabile istessamente rione Chiadino, costruzione modernissima, eseguita col massimo lusso, comfort, eleganza, franco d'imposte fino 1916, col saldo cassa di fior. trentamila, otterrebbesi un annuo netto civanzo rendita del dieci per cento. - Sempre in Chiadino elegantissimo piccolo stabile, con un quartiere per piano, esente pure d'imposte fino 1917, saldo cassa fior. ottomila, renderebbero annualmente netti dodici per cento. - Dalle parti della ferrovia Meridionale, cederebbesi prontamente stabile di lusso, massima eleganza, tutto affittato, esente da tasse fino 1916, saldo cassa fior. diecimila, darebbero annualmente franco spese undici e mezzo per cento. - In Terra nera, altro elegantissimo stabile, lusso, comfort, eleganza, tutto affittato, esente da tasse fino 1916, saldo cassa d'acquisto fior. quindicimila, darebbe un annuo netto civanzo rendita di fior. millecinquecento. - Stabile ultimato per agosto prossimo, arricchito magnificamente per lusso, eleganza ecc., composto solamente di splendidissimi quartieri, posto al mezzogiorno, prospiciente due facciate, stazione tramway davanti portone, saldo cassa fior. trentamila, darebbe un annuo risultato dell'undici per cento, netto d'ogni spesa. - Grande, magnifico stabile, affittato al sovrano erario, affittanza assicurata, franco d'ogni spesa, il saldo cassa di fior. trentamila, darebbe un annuo netto civanzo rendita di fior. quattromila. - Nei pressi S. Antonio vecchio, cederebbesi grande stabile nuovo, vista incantevole, esenzione d'imposte, tutto affittato, saldo cassa fior. cinquantamila, renderebbero netti il dieci per cento. - Stabile posto nel rione Lazzaretto vecchio, vista magnifica, tutto affittato, eseguito con molto lusso, comfort, eleganza, con esenzione dalle tasse fino 1916, saldo cassa fior. diciannovemila, darebbero un annuo netto civanzo rendita del diciassette per cento. - All'Acquedotto sarebbe pure in vendita stabile di rendita, costruzione recentissima, vista splendida, esente d'imposte fino 1917, saldo cassa fior. quattordicimila, darebbero un annuo netto civanzo rendita del tredici per cento. - Acquedotto ancora, stabile più piccolo, pure nuova costruzione, composto solamente di eleganti quartieretti, da due stanze ecc., vista splendida, saldo cassa fior. diecimila, renderebbero netti annualmente fior. mille. - Altri stabili nuovi in tutte le parti della città, oppure vecchi per demolizione. - Palazzo in città, formante isola con quattro principali vie, affare lucrosissimo, scompartibile per costruzioni stabili di gran lusso, posizione la più splendida, superficie metri quadrati duemilaottocento, sarebbe prontamente vendibile ottimi patti, anche in frazioni, prezzo convenientissimo. - Grande fondo in San Giacomo, speculazione garantita, area oltre metri quadrati trentamila, scompartibile per case di rendita, prezzo irrisorio. - A Zaule, terreno d'avvenire, straordinario per scopo industriale, ad ottimi patti, venderebbesi metri quadrati centomila, eventualmente frazionabile. - San Giovanni, vastissimo terreno circondato da strade, recintato da muro, venderebbesi prontamente fior. venti klafter quadrato. - Sulla via Miramare-Gretta, scompartirebbesi terreno immensamente bello, vista incantevole, scopo villini, da fior. quindici in poi al klafter quadrato. - Splendide ville da vendere in Scorcola, Guardiella, Chiadino, Rozzol, San Vito, ecc. - Fondi per costruzione di stabili, cedonsi in diversi punti della città; come pure per scopi industriali, fabbriche od altro. - Permuterebbesi stabile di rendita con avviato negozio sul Corso, condizioni e patti da stabilirsi. - Capitali disponibili per prime, seconde intavolazioni, dal quattro al sei per cento, secondo l'ubicazione oppure il rango ipotecario; detti per conversione, esenti da tasse, bolli; detti ammortizzabili in annualità, con capitale ed interessi; detti in corso di costruzione; provvisorie aperture di credito intavolate; scontazioni di mutui; sovvenzioni sopra civanzi rendite di beni immobili; permute in genere; procura inoltre ottime imprese di costruzioni, solide amministrazioni, progetti di fabbrica e dà a chiunque pareri del genere. - Per informazioni rivolgersi al sensale di stabili Ferdinando Polacco, scrittoio piazza Nicolò Tommaseo N. 2, pianoterra, oppure Tergesteo, casella lettere N. 10. Telefono N. 778. 763

DENARO ricevesi dalla Banca e Cambio valute Bolaffio, impegnando biglietti lotteria, rendite, obbligazioni austriache.

PANORAMA Piazza Grande. Ultimo giorno. Esposizione attraentissima. La guerra russo-giapponese in Manciuria coll'assedio di Porto Arturo. 6263

LEGNAME. Primario stabilimento, forte consumatore di legno quercia, pino, pitchpine, abete, olmo, desidera conoscere negozianti dette qualità. Offerte «Legname» posta Napoli. 952

CIRCOLO LEALTA' (via Chiozza 7). Domenica dalle 3-8 ultima festa della stagione con premio-ricordo alla più bella decorazione nella Polca di dame e gara del Valzer di precisione con medaglia d'oro. 1028

RETINE Marconi patentate, luce traordinaria, soldi 25-35. Soltanto Stadion 10. 6348

SALA TERSICORE. Oggi ore 4 istruzione danza con regali gratis. Chiozza 7, Pietro Modugno. 732

MATERASSAIO raccomandasi alle famiglie per lavori a domicilio. Indirizzo Piccolo. 1040

STIRATRICE a lucido raccomandasi caldamente. Via Zonta 3, II. 955

PRENDEREBBESI a costo una creatura dai tre anni in poi. Acquedotto 56, quinto. 980

IMMAGAZZINASI **qualsiasi merce Punto franco o città, verso 30 centesimi quintale e mese, compreso carriaggio. A richiesta, sovvenzioni sulla merce depositata. Indirizzo Piccolo.** 936

TRAVIATA libretto centesimi 30; spartito completo per pianoforte cor. 2.50. Stabilimento musicale Schmidl, piazza Grande, ed unica filiale Corso 41 (ex Chero) vicino oreficeria Fonda. 649

BAMBOLE vengono riparate; negozio giocattoli, chincaglierie via Stadion 13. 930

SORPRENDENTE! Ricrescono meravigliosamente capelli con uso Lozione Petroliata, soldi 75 bottiglia. Angeli, Bellini 1. 6274

PASTIGLIE Sale Ammoniaco farmacista Piccoli Lubiana, calmano la tosse, sciolgono il catarro. Rivendonsi farmacia Cravato. 46512

RIPARIA **Portalis circa 6000 talee, 1500 barbatelle offronsi stante stagione avanzata, modico prezzo. Informazioni agenzia Piccolo, Pirano.** 5121

DECOTTI SALSAPARIGIA depurativi del sangue. Premiata farmacia Praxmarer, Palazzo municipale, piazza Grande. 903

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25.

Incanto volontario dell'asse giacente del defunto Giuseppe Schollian, che verrà tenuto lunedì 27 marzo a. c. e giorni seguenti dalle ore 9-12 e dalle 3-6 pom. Quadri antichi e moderni ad olio, acquarelli, miniature, stampe ecc. ecc.